



Confartigianato
persone

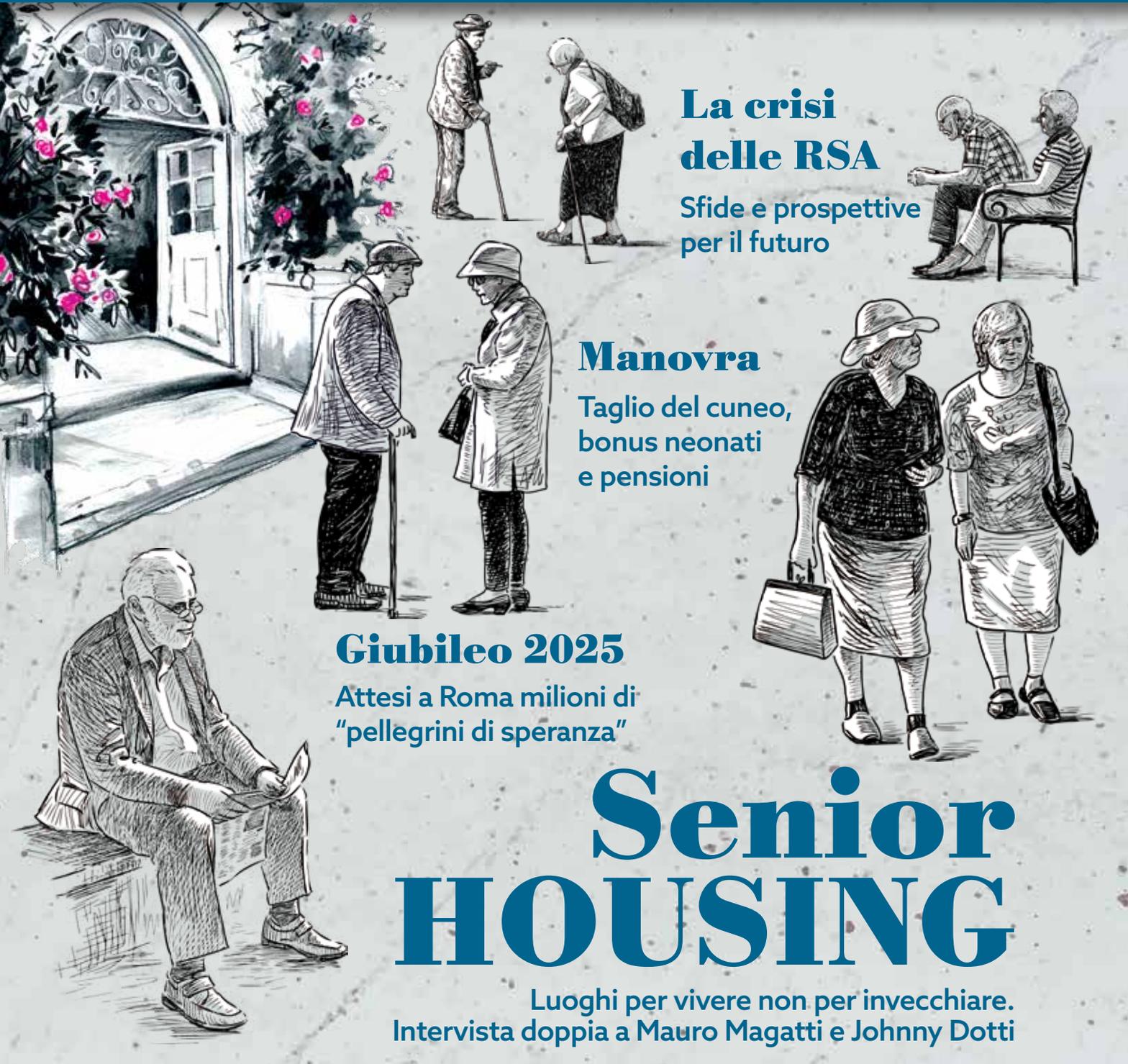
postatarget
magazine

MBPA/ICCNV/0083/2016
DCODM1264

Posteitaliane

Persone per vivere meglio Società

N° 44 - Novembre 2024



La crisi delle RSA

Sfide e prospettive
per il futuro

Manovra

Taglio del cuneo,
bonus neonati
e pensioni

Giubileo 2025

Attesi a Roma milioni di
"pellegrini di speranza"

Senior HOUSING

Luoghi per vivere non per invecchiare.
Intervista doppia a Mauro Magatti e Johnny Dotti


Confartigianato
Persone



LA TUA CARD SEMPRE A PORTATA DI MANO

Cari Soci, siamo lieti di annunciarvi **una grande novità**: la vostra tessera associativa sarà disponibile direttamente nella nostra **app Confartigianato persone** ed avrà la stessa valenza di quella in formato cartaceo. Scaricare l'app è **semplice e veloce**: basta registrarsi e la vostra nuova card digitale sarà **subito a portata di mano**. Con questa innovazione, non solo avrete tutti i vantaggi della tessera tradizionale, ma godrete anche di **nuove funzionalità esclusive**. La card digitale sarà sempre con voi, senza il rischio di dimenticarla o perderla. Un mondo di vantaggi vi aspetta, più vicino e accessibile che mai. Non aspettate, **scaricate l'app** oggi stesso e **scoprite tutti i benefici** della nuova tessera digitale!

Sei socio ANAP?



SCARICA L'APP

che consente in modo semplice e rapido di:



COMUNICARE
con l'associazione



RICHIEDERE
prestazioni e servizi



RICEVERE
aggiornamenti su
notizie ed eventi



MONITORARE
lo stato delle pratiche



CONSULTARE
e caricare
documentazione



Scansiona Qui



**DA GENNAIO 2025
ANCHE LA RIVISTA
SARÀ DISPONIBILE
ON LINE E TRAMITE APP**

WWW.ANAP.IT





Cari amici,
 il 2024 sembra volerci ricordare che le crisi globali non conoscono pause. L'ombra della guerra, che si protrae ormai da diversi anni in Europa orientale e in altre regioni del mondo, si mescola con una nuova ondata di incertezze economiche. È un'epoca in cui la parola "stabilità" suona come un miraggio lontano. Alla guerra in Ucraina, da oltre un anno si aggiunge il conflitto tra Hamas e Israele, che non è solo un conflitto tra nazioni, ma uno scontro tra modelli di potere, una battaglia tra vecchie egemonie e nuove aspirazioni. Gli effetti devastanti li conosciamo tutti: gli approvvigionamenti energetici e alimentari, la crisi dei rifugiati, e le pressioni inflazionistiche sono tutte conseguenze di un conflitto che non sembra avere una fine vicina. Su queste premesse anche quest'anno arriviamo alla Legge di Bilancio, che riflette esattamente questo scenario. Una manovra con poche novità e che preoccupa per la mancanza di un piano a lungo termine per la crescita. Crescita bloccata e crisi in alcuni settori, come quello dell'artigianato: una realtà sempre più preoccupante. Negli ultimi anni, la globalizzazione e la produzione di massa hanno messo a dura prova questo settore, tradizionalmente legato alla qualità e all'innovazione manuale. La mancanza di ricambio generazionale e la scarsità di giovani disposti a intraprendere questo mestiere stanno mettendo a rischio la sopravvivenza di molte attività. Ne parliamo in queste pagine in cui vi raccontiamo anche molte delle nostre iniziative, nazionali- come la festa del socio ANAP che si è confermata un grande successo e territoriali che vi coinvolgono sempre di più. Affrontiamo alcuni dei temi a noi sempre cari: da quello delle crisi della RSA alle novità in tema di co-housing, grazie all'intervista a due grandi esperti del settore, i professori Dotti e Magatti. E poi, l'importanza delle vaccinazioni, in un periodo che porta inevitabilmente raffreddori e influenze, rispetto alle quali vanno protette le fasce deboli. Vi lasciamo alle nostre rubriche, ricche di punti interessanti per i prossimi mesi. E, come per ogni numero che chiude un anno, a nome di ANAP vi auguro un Buon Natale e un felice 2025.

Presidente Guido Celaschi

4• IL CALO DEGLI ARTIGIANI IN ITALIA

Una crisi silenziosa del Made in Italy e del settore manifatturiero

6• MANOVRA: TAGLIO DEL CUNEO, BONUS NEONATI E PENSIONI

Le novità dopo l'approvazione in Cdm

8• LA PENSIONE È RETRIBUZIONE DIFFERITA

Il taglio della rivalutazione al vaglio della Corte Costituzionale

12• CEI: ANZIANI UNA RISORSA DA VALORIZZARE E SUPPORTARE

Dal 1991 a oggi la Conferenza episcopale ha finanziato 131 progetti rivolti agli anziani in 39 Paesi del mondo, per un totale di oltre 17 milioni di euro

13• GIUBILEO 2025: ATTESI A ROMA MILIONI DI "PELEGRINI DI SPERANZA"

Il 24 dicembre l'apertura della Porta Santa

14• SENIOR HOUSING: LUOGHI PER VIVERE, NON PER INVECCHIARE

Ripensare l'abitare in una società che invecchia e ha nuove esigenze. Ne parliamo con gli esperti Mauro Magatti e Johnny Dotti

18• LETTERA APERTA:

la popolazione anziana merita una strategia concreta dell'UE sulla parità di diritti nell'età avanzata

19• IL DECRETO LISTE D'ATTESA È LEGGE

Pubblicata a fine luglio in Gazzetta Ufficiale la legge 107/24

21• FESTA NAZIONALE DEL SOCIO 2024

Dieci giorni di cultura e condivisione in Puglia



23. APPROFONDIAMO IL TRATTAMENTO MAM

La risposta del prof. Mandolesi alla lettera di un abbonato

24. IL NUOVO SISTEMA SOCIO-SANITARIO IN TOSCANA

Favorire benessere e prevenzione nella Terza Età. A Siena, il convegno nell'ambito della festa Festa del Socio Toscana

25. CELEBRAZIONE DEGLI ARTIGIANI ANAP

A Mirano premiazione e interviste

26. LA SESSUALITÀ NELLA TERZA ETÀ

Il convegno ANAP a Rimini

27. FESTA REGIONALE ANAP PIEMONTE

A Biella in 280 da tutta la Regione

28. CAMPAGNA VACCINALE 2024-2025

Protezione integrata contro COVID-19, influenza, RSV e herpes.

Le raccomandazioni del Ministero dopo il flop dello scorso anno

29. FESTA DEL SOCIO ANAP LOMBARDIA

Casa, Housing e convivenza intergenerazionale

32. INTELLIGENZA ARTIFICIALE E DEMENZA SENILE

Un progetto per rinverdire i ricordi

34. CI HA LASCIATI LUCIANO GRELLA, IL MAESTRO DEL BELLO

Una vita dedicata alla moda e al sostegno dei giovani stilisti

**UN RICORDO SPECIALE****34****ARTE****36****CINEMA****38****CONSIGLI DI LETTURA****39****TECNOLOGIA****40****SOSTENIBILITÀ****41****BENESSERE****42****LA PAROLA AI LETTORI****46****MENTE IN FORMA****47**

IL CALO DEGLI ARTIGIANI IN ITALIA

Una crisi silenziosa del Made in Italy e del settore manifatturiero

di Redazione



4

L'artigianato italiano ha rappresentato per secoli uno dei pilastri fondamentali dell'economia e della cultura del Paese, contribuendo in modo determinante alla creazione dell'identità del "Made in Italy". Il patrimonio di abilità e competenze trasmesse di generazione in generazione ha permesso all'Italia di distinguersi a livello globale, soprattutto nei settori della moda, del design, della gastronomia, dell'arredamento e dei prodotti di lusso. Tuttavia, negli ultimi decenni, l'Italia sta assistendo a un preoccupante calo del numero di artigiani, una tendenza che minaccia non solo l'industria manifatturiera, ma anche l'essenza stessa del Made in Italy.

Fino agli anni '80, il settore artigiano in Italia godeva di ottima salute, trainato dalla domanda internazionale per i prodotti di qualità e dal forte legame tra tradizione e innovazione. Le piccole imprese artigianali, spesso a conduzione familiare, formavano il cuore pulsante dell'economia italiana, contribuendo notevolmente all'export. Tuttavia, già dagli anni '90 si è iniziato a intravedere

un cambiamento radicale. La globalizzazione, l'automazione e la digitalizzazione hanno trasformato profondamente il panorama produttivo. Molti dei mestieri artigiani tradizionali sono stati soppiantati dalle produzioni industriali di massa e dal trasferimento delle attività produttive in paesi a basso costo di manodopera. I giovani, spesso spinti verso percorsi educativi accademici e meno propensi a seguire la tradizione artigiana, hanno alimentato una crisi di ricambio generazionale. Secondo i dati di Confartigianato, in Italia ci sono oggi oltre 100.000 imprese artigiane in meno rispetto al 2010. Il calo del numero di artigiani in Italia può essere attribuito a diversi fattori. Il primo è senza dubbio la competizione internazionale. La produzione manifatturiera a basso costo proveniente da paesi come la Cina e l'India ha reso difficile per molte piccole imprese artigianali italiane rimanere competitive, specialmente nel settore tessile e delle calzature, tradizionalmente tra i punti di forza del Made in Italy. In secondo luogo, l'accesso limitato ai finanziamenti ha rappresentato un

Le istituzioni italiane, insieme alle associazioni di categoria come Confartigianato, stanno lavorando per sostenere il settore artigiano. Iniziative come la promozione dei mestieri artigianali nelle scuole e il supporto finanziario attraverso incentivi e sgravi fiscali mirano a incoraggiare le nuove generazioni a riscoprire l'importanza dell'artigianato e del Made in Italy. Inoltre, molti governi locali stanno investendo nella tutela delle botteghe storiche, riconoscendo il loro ruolo non solo economico, ma anche culturale. L'artigianato non è solo un'attività economica, ma un simbolo di identità territoriale e di tradizioni secolari che devono essere preservate e valorizzate.





La globalizzazione ha portato molte aziende italiane a delocalizzare parte della produzione all'estero, sfruttando manodopera meno costosa ma sacrificando parte della qualità e della tradizione che hanno reso famosi i prodotti italiani nel mondo. Questo fenomeno ha generato un forte impatto sul settore manifatturiero artigianale, con la conseguente chiusura di numerose botteghe storiche, simboli di eccellenza e tradizione locale.

altro ostacolo per le imprese artigiane. Le piccole e microimprese, che costituiscono la maggior parte del tessuto imprenditoriale artigiano, spesso non dispongono delle risorse necessarie per investire in innovazione, formazione o espansione. La burocrazia complessa e l'alto costo del lavoro in Italia hanno inoltre reso difficile l'assunzione di nuovi apprendisti o lavoratori qualificati, aggravando ulteriormente la crisi.

Un altro fattore determinante è la difficoltà nel tramandare le competenze artigianali alle nuove generazioni. Molti giovani vedono l'artigianato come un settore poco attraente, con salari spesso inferiori rispetto ad altri ambiti professionali e orari di lavoro impegnativi. Questa percezione ha portato a una progressiva perdita di interesse e a una carenza di nuove leve pronte a prendere il posto degli artigiani più anziani.

Il Made in Italy, rinomato per l'eccellenza, l'artigianalità e la cura dei dettagli, è intrinsecamente legato alla figura dell'artigiano. I settori della moda, del design, della gioielleria e dell'enogastronomia sono tutti fortemente dipendenti dalle abilità manuali e dalla creatività degli artigiani italiani. Con il declino di questo settore, il rischio è che anche il marchio Made in Italy perda parte del suo valore intrinseco, diventando un'etichetta svuotata del suo significato originario. Nonostante le difficoltà, la digitalizzazio-

ne può rappresentare una via di salvezza per l'artigianato italiano. Internet e i social media offrono agli artigiani nuove piattaforme per raggiungere un pubblico globale, permettendo loro di commercializzare i propri prodotti direttamente ai consumatori finali, senza passare attraverso intermediari. Piattaforme come Etsy e altre dedicate al commercio elettronico stanno aiutando molti artigiani a mantenere in vita il loro mestiere, trovando clienti in mercati internazionali che apprezzano l'originalità e la qualità dei prodotti fatti a mano.

Inoltre, l'adozione di tecnologie innovative, come la stampa 3D o le tecnologie laser, può essere un modo per integrare l'artigianato tradizionale con l'innovazione, migliorando la produttività senza compromettere la qualità. La sinergia tra tradizione e innovazione è essenziale per mantenere l'artigianato rilevante nell'epoca moderna. Il calo degli artigiani in Italia rappresenta una crisi silenziosa che minaccia non solo il settore manifatturiero, ma l'essenza stessa del Made in Italy. Tuttavia, non tutto è perduto. L'innovazione tecnologica, la digitalizzazione e un maggiore impegno da parte delle istituzioni possono offrire nuove opportunità al settore.

Resta fondamentale che le nuove generazioni vengano sensibilizzate al valore delle competenze artigiane e che vengano create le condizioni per rendere questo settore più attrattivo e remunerativo. Solo così sarà possibile preservare quel patrimonio di abilità e creatività che ha reso l'Italia famosa nel mondo. Salvaguardare l'artigianato significa, in ultima analisi, proteggere il cuore e l'anima del Made in Italy.



MANOVRA: TAGLIO DEL CUNEO, BONUS NEONATI E PENSIONI

Le novità dopo l'approvazione in Cdm

di Redazione



PUNTI CHIAVE

- taglio cuneo fiscale
- Irpef a tre aliquote
- riordino delle tax expenditures
- nuovo bonus bebè e misure per la famiglia
- assunzioni nella sanità nel 2026
- fringe benefits
- pensioni: quota 103
- modifiche al bonus casa (al 50%)
- obbligo del pos per taxi e spese di rappresentanza
- web tax

6

La manovra 2025 è stata approvata in Consiglio dei ministri lo scorso 15 ottobre.

Per definire tutte le misure, dal taglio del cuneo fiscale alla questione pensioni, passando per l'Irpef, ci vorrà ancora del tempo, il testo della legge di bilancio è ora al vaglio del Parlamento che entro il 31 dicembre deve dare approvazione definitiva, dopo eventuali modifiche alle norme inserite dall'esecutivo.

Al momento in cui scriviamo, il governo ha dato una linea chiara su diversi interventi: dalla conferma di taglio del cuneo fiscale e Irpef, al poco spazio per le pensioni; fino alle novità come la Carta nuovi nati da mille euro e un contributo da banche e assicurazioni ancora da chiarire, dal valore presunto di 3,5 miliardi di euro. Per la sanità in arrivo un leggero aumento dei fondi, da 3 miliardi di euro circa.

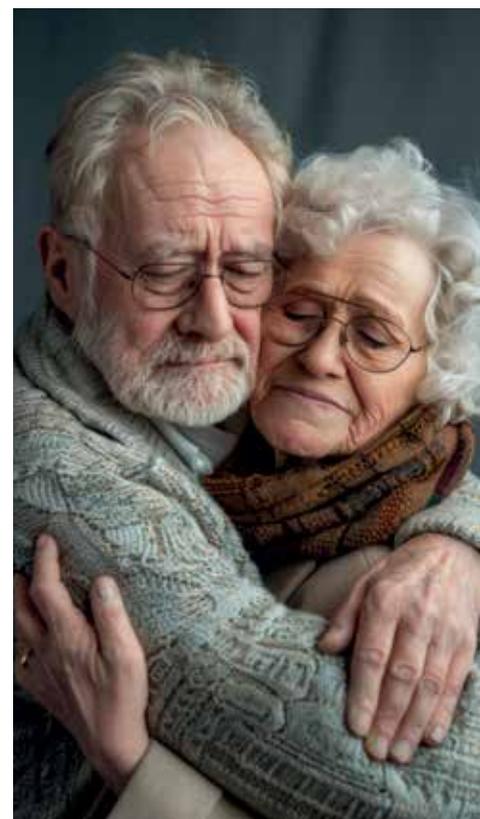
Il Ministero dell'Economia stima che la manovra costerà 30 miliardi di euro in tutto.

Il taglio del cuneo fiscale, per i lavoratori con reddito fino a 35mila euro, dovrebbe

diventare strutturale. Questo non porterà nessun cambiamento per le buste paga dei dipendenti, ma se la misura non fosse stata confermata, ci sarebbe stato un calo di quasi 100 euro al mese in molti casi.

Come preannunciato da tempo le pensioni sono state 'sacrificate' in questa legge di bilancio: le modalità per lasciare il lavoro in anticipo resteranno le stesse del 2024: Quota 103 contributiva, Ape sociale e Opzione donna. Unica novità annunciata dal governo è un potenziamento delle misure "destinate ai lavoratori pubblici e privati che raggiungono l'età della pensione ma restano a lavoro". Una modalità simile a quella del bonus Maroni, che permette di continuare a lavorare anche oltre una certa età, ricevendo in cambio uno stipendio leggermente più alto. Per i pubblici dipendenti potrebbe scattare l'opzione di non lasciare il posto fino a 70 anni.

Per quanto riguarda l'aumento delle pensioni minime, per ora non ci sono indicazioni, ma è probabile che si tenterà di inter-





MANOVRA E PENSIONI

Il testo della legge di bilancio è ora al vaglio della Camera, dove le commissioni competenti potranno mettere mano al testo del ddl, e una volta ottenuto l'ok dell'Aula, passerà al Senato. Come ogni anno, il via libera definitivo deve arrivare entro il 31 dicembre.

Il governo mantiene la flessibilità in uscita, con la proroga di Ape sociale e Opzione donna, e potenzia gli incentivi per chi resta al lavoro. Il bonus Maroni viene detassato, le pensioni minime crescono di 6 euro e ci sarà una campagna per la previdenza integrativa.



venire in Parlamento, anche se, con tutta probabilità, si parlerà di un aumento da poche decine di euro al mese, vista la scarsità di risorse messe a disposizione.

Tra le novità c'è una Carta per i nuovi nati: un bonus da mille euro che dovrebbe essere riconosciuto - con modalità ancora tutte da definire - alle famiglie con Isee al di sotto dei 40mila euro che avranno dei figli nel corso dell'anno, per "far fronte alle numerose prime spese per ogni nuovo nato". Sempre in tema di figli, i congedi parentali dovrebbero essere "confermati e potenziati", anche in questo caso con modalità ancora da definire. Dovrebbe cambiare il modo in cui si calcola l'Isee delle famiglie: le somme ottenute tramite l'Assegno unico non dovrebbero essere utilizzate per il calcolo. Questo farà sì che i beneficiari dell'Assegno unico risultino avere un Isee più basso, e quindi possano accedere più facilmente a varie misure, tra cui il bonus asili nido.

Confermata la carta acquisti spesa Dedicata a te, da 500 euro che permette di acquistare beni alimentari (da una lista stilata dal governo), carburanti e abbonamenti per i mezzi pubblici. Non è ancora chiaro se l'importo sarà lo stesso, solo che i fondi a disposizione saranno 500 milioni di euro. Dopo settimane di trattative, il governo avrebbe trovato un accordo con banche e assicurazioni per un "contributo" da versare del valore stimato di 3,5 miliardi di euro che dovrebbero essere investiti in sanità. Si aspettano chiarimenti dall'esecutivo sul punto perché anche all'interno del governo le posizioni sulla misura differiscono.

Un'altra misura annunciata di cui al momento si sa poco è una forma di 'quoziente familiare' che premia le famiglie più numerose:

secondo il ministero dell'Economia: "Più numerosi i componenti della famiglia, maggiori sono gli spazi per le detrazioni fiscali". Oggi i fringe benefit - i benefit aziendali che possono essere erogati a discrezione del datore di lavoro - non vengono tassati fino a un valore di 2mila euro all'anno per i lavoratori con figli a carico e fino a mille euro per tutti gli altri. La misura è "confermata per tutti gli aventi diritto" ed è prevista una "maggiorazione" per i nuovi assunti che accettano di spostare la loro residenza di oltre cento chilometri.

Si conferma anche che i premi di produttività erogati dalle aziende saranno tassati al 5 e fino al 2027. Nelle Regioni del Sud si confermano "gli incentivi finalizzati all'occupazione dei giovani e delle lavoratrici", misure che saranno riconosciute anche "ai rapporti di lavoro attivati nel biennio 2026-2027". Rimane per l'anno prossimo anche "la decontribuzione in favore delle imprese localizzate nella ZES", oltre agli "incentivi all'autoimpiego nei settori strategici per lo sviluppo di nuove tecnologie e la transizione digitale ed ecologica".

La legge di bilancio ha previsto anche uno stanziamento per "finanziare le procedure di rinnovo dei contratti del pubblico impiego" per il triennio 2025-2027.

Il governo ha sottolineato anche che sono state "incrementate le risorse anche per finanziare il rinnovo dei contratti" nel settore sanitario, ma "nel prossimo biennio lo stanziamento è in linea con la crescita del PIL nominale". Si tratterà quindi di aumenti prossimi all'1% per ogni anno. È improbabile, quindi, che permetteranno di recuperare il potere d'acquisto perso nel periodo di picco dell'inflazione.



LA PENSIONE È RETRIBUZIONE DIFFERITA

Il taglio della rivalutazione al vaglio della Corte Costituzionale

di Fabio Menicacci



Monticiano, CC BY-SA 4.0 <<https://creativecommons.org/licenses/by-sa/4.0/>>, via Wikimedia Commons



La Corte dei conti della Toscana ha sollevato un'eccezione di costituzionalità in relazione al ricorso presentato da un dirigente scolastico in pensione per ottenere la perequazione integrale del trattamento pensionistico negli anni 2022, 2023, 2024, previa remissione degli atti del giudizio alla Corte costituzionale, in quanto essendo titolare di un trattamento pensionistico «pari a 5.708,11 lordi mensili, quindi superiore a dieci volte il minimo Inps», subiva «gli effetti negativi dei limiti alla perequazione automatica previsti dalla legge di bilancio 2023».

8

È dal lontano 2001 che vari Governi hanno fatto ripetuti interventi sui meccanismi di rivalutazione automatica delle pensioni all'inflazione per cercare di limitare gli esborsi dello Stato, facendo di fatto cassa con i soldi legittimi dei pensionati. Da quella data si contano sette interventi di raffreddamento della rivalutazione, alcuni dei quali già vagliati dalla Corte Costituzionale e talvolta accolti, ma con minimi danni alle casse dello Stato, anche perché in presenza di crisi finanziarie che rendevano necessario chiamare al sacrificio i pensionati (chissà perché solo loro).

L'ANAP ha sempre svolto un'azione di opposizione a tali tagli e il CUPLA ha prodotto, insieme al CER (Centro Europa Ricerche), studi e documenti in cui si evidenzia come la mancata indicizzazione e l'agire dell'inflazione non hanno svalutato solo le pensioni medie e medio-alte che hanno subito il blocco della rivalutazione automatica, ma anche quelle più basse sulle quali hanno pesato anche un meccanismo di indicizzazione targato su consumi non propri degli anziani e le tasse locali.

Adesso è stata la Corte dei Conti della Toscana, con l'ordinanza numero 33, ad aver sollevato un'eccezione di costituzionalità

sul blocco della rivalutazione delle pensioni accogliendo il ricorso di un dirigente scolastico senese in pensione di 71 anni.

Il ricorso ha portato alla decisione del giudice contabile di trasmettere gli atti alla Consulta per una questione di legittimità costituzionale dell'articolo della legge di 'Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025', con riferimento agli articoli 3, 23, 36 e 38 della Costituzione. Il ricorso del pensionato toscano è solo uno dei tanti, piovuti in tutta Italia davanti alla Corte dei Conti e ai tribunali. Nelle prossime settimane e mesi altri potrebbero essere accolti e girati alla Consulta. Alla base delle richieste dei pensionati c'è l'obiettivo di recuperare il taglio che danneggia le pensioni in modo permanente e di avere per intero l'indicizzazione degli assegni per gli anni 2022, 2023, 2024.

Quali prospettive di successo ha il ricorso? Come detto sopra, già in passato altre sentenze della Consulta avevano fermato la mancata rivalutazione perché applicata a tutti i pensionati o per troppi anni.

In questo caso la Corte dei Conti adduce interessanti motivazioni e osserva che intanto il quadro storico è diverso, perché

Presidenza del Consiglio dei Ministri, Palazzo Chigi, CC BY 3.0 <<https://creativecommons.org/licenses/by/3.0/>>, via Wikimedia Commons

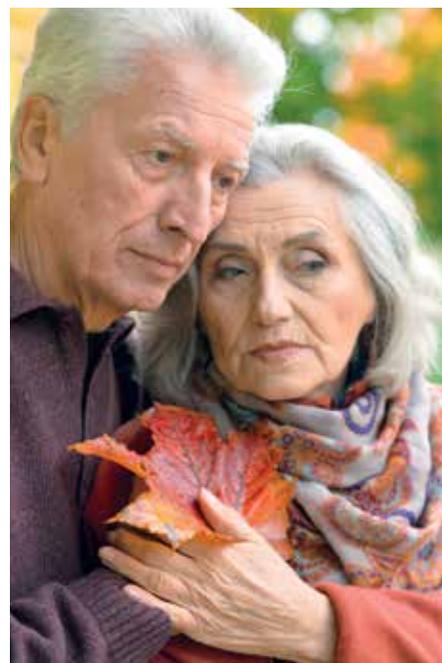


Con la Manovra 2023 l'attuale governo ha rivisto il meccanismo di indicizzazione delle pensioni, tagliando la rivalutazione per gli importi più alti. L'aumento rimaneva del 7,3% per le pensioni fino a 4 volte il minimo. Calava, invece, per le pensioni oltre quella soglia: 6,2% per gli assegni fino a 5 volte il minimo (pari a circa 1.600 euro netti), 3,8% tra 5 e 6 volte il minimo.

il taglio del Governo è «al di fuori di crisi finanziarie», è inserito in una manovra «fortemente espansiva e fatta in deficit» e in anni di «sospensione del Patto di stabilità Ue». Non sussiste dunque il dato dell'emergenza. L'ordinanza cita a questo proposito passaggi dell'analisi della Corte dei Conti sulla prima manovra del Governo Meloni e anche l'audizione dell'Ufficio Parlamentare di Bilancio, concludendo che le risorse tagliate alle pensioni sono state usate «per coprire i costi di nuovi interventi minori». Entrando poi nel merito della possibile incostituzionalità del taglio in relazione gli articoli 36 e 38 della Costituzione, afferma la Corte dei Conti che la pensione è retribuzione differita, e non è una prestazione assistenziale, né ha carattere fiscale. Al pari dello stipendio di un lavoratore, deve essere «proporzionata alla quantità e qualità del suo lavoro» e «adeguata non solo al momento del collocamento in quiescenza, ma anche dopo, in relazione ai mutamenti del potere d'acquisto». Secondo la Corte i tagli alle pensioni «ledono la dignità» dei pensionati, perché vanno al di là dei principi costituzionali della «ragionevolezza» e della «temporaneità» della misura e vanno avanti da 20 anni e con sistemi di calcolo «non proporzionali», dunque iniqui. In più, il tipo di intervento previsto dalle

ultime Leggi di Bilancio, con la rivalutazione per fasce, anziché per scaglioni come avviene per l'Irpef, costituisce una perdita secca e permanente, applicata all'intero importo di pensione. Per la Corte, tutte le pensioni sono frutto del lavoro. Penalizzarle da un certo importo in su significa «disincentivare il lavoro regolare, favorire il nero», ed anche mandare un messaggio ai giovani sbagliato: non vale la pena studiare e aspirare a lavori ben retribuiti, anche dirigenziali, se poi la pensione sarà tagliata. In sostanza, «la pensione più alta della media non risulta considerata dal legislatore come il meritato riconoscimento per il maggiore impegno e capacità dimostrati durante la vita economicamente attiva, ma alla stregua di un mero privilegio, sacrificabile anche in un'asserita ottica dell'equità intergenerazionale».

Tenendo conto che il Governo si appresta a predisporre la Manovra finanziaria per il prossimo anno e che le prime indiscrezioni parlavano di una reiterazione dei tagli alla rivalutazione delle pensioni, il ricorso alla Consulta potrebbe agire un po' da freno alle intenzioni del Governo. Se poi la Consulta certificasse l'incostituzionalità, il Governo trovare si troverebbe a che fare con il reperimento di risorse per 37 miliardi, tanto varrebbe infatti il monte dei rimborsi da fare ai pensionati.



LA CRISI DELLE RSA IN ITALIA

Sfide e prospettive per il Futuro

di Redazione

L'IMPATTO DELLA PANDEMIA

Durante la pandemia di COVID-19, le RSA sono diventate il simbolo della vulnerabilità degli anziani. Molte strutture si sono trasformate in veri e propri focolai di contagio, causando un altissimo numero di decessi. La mancanza di preparazione, l'insufficienza di dispositivi di protezione individuale (DPI) per il personale e gli ospiti, la carenza di test diagnostici e la difficoltà a isolare i contagiati hanno contribuito a una vera e propria tragedia sanitaria. Il bilancio della pandemia ha messo in luce l'urgenza di riformare il sistema delle RSA, non solo per migliorare le condizioni di cura, ma anche per garantire una maggiore tutela sanitaria in situazioni di emergenza.



Negli ultimi anni, le Residenze Sanitarie Assistenziali (RSA) in Italia sono state al centro di un crescente dibattito pubblico. La crisi del settore ha sollevato interrogativi urgenti sulla qualità dell'assistenza, la sostenibilità economica delle strutture e la tutela dei diritti degli anziani ospitati. Il sistema RSA, che offre assistenza sanitaria e sociale a persone non autosufficienti, principalmente anziani, ha mostrato numerose fragilità, aggravate dalla pandemia di COVID-19 e da una serie di problemi strutturali che persistono da decenni.

LE RADICI DELLA CRISI

La crisi delle RSA in Italia non è un fenomeno recente, ma la pandemia di COVID-19 ha funto da catalizzatore, portando alla luce debolezze già presenti nel sistema. Alcune delle cause principali includono:

- 1. Invecchiamento della popolazione:** L'Italia è uno dei paesi più anziani al mondo, con una crescente percentuale di over 65. Questo fenomeno demografico ha incrementato la domanda di servizi di assistenza a lungo termine, mettendo sotto pressione le RSA, che spesso non hanno le risorse sufficienti per rispondere adeguatamente alle esigenze di una popolazione anziana sempre più numerosa.
- 2. Carenza di personale qualificato:** Le RSA in Italia soffrono di una cronica mancanza di personale specializzato, come infermieri, operatori socio-sanitari e medici geriatri. Il lavoro nelle RSA è spesso caratterizzato da ritmi frenetici, turni pesanti e stipendi relativamente bassi, rendendo difficile attrarre e mantenere personale qualificato.
- 3. Scarsa regolamentazione e disomogeneità territoriale:** La gestione delle RSA è spesso affidata a regioni e enti locali, il che ha creato una frammentazione del sistema. Le differenze nei modelli organizzativi, nella qualità del servizio e nei finanziamenti variano notevolmente da una regione all'altra, creando disparità significative nell'accesso e nella qualità dell'assistenza.



4. Aspetti economici: La sostenibilità economica delle RSA è un problema crescente. Molte strutture, soprattutto quelle di piccole dimensioni o situate in aree meno sviluppate, lottano per coprire i costi operativi. Le rette pagate dagli ospiti spesso non sono sufficienti a coprire le spese, e i contributi pubblici, laddove presenti, risultano insufficienti. Questo porta molte RSA a operare in condizioni di precarietà finanziaria.

L'IMPATTO DELLA PANDEMIA

Durante la pandemia di COVID-19, le RSA sono diventate il simbolo della vulnerabilità degli anziani. Molte strutture si sono trasformate in veri e propri focolai di contagio, causando un altissimo numero di decessi. La mancanza di preparazione, l'insufficienza di dispositivi di protezione individuale (DPI) per il personale e gli ospiti, la carenza di test diagnostici e la difficoltà a isolare i contagiati hanno contribuito a una vera e propria tragedia sanitaria. Il bilancio della pandemia ha messo in luce l'urgenza di riformare il sistema delle RSA, non solo per migliorare le condizioni di cura, ma anche per garantire una maggiore tutela sanitaria in situazioni di emergenza.

SFIDE E PROSPETTIVE FUTURE

La crisi delle RSA ha portato alla necessità di un ripensamento strutturale del sistema di assistenza agli anziani in Italia. Alcune delle sfide più urgenti includono:

- 1. Riforma del sistema di finanziamento:** È fondamentale che lo Stato italiano riveda i meccanismi di finanziamento delle RSA, aumentando i fondi pubblici destinati alle strutture e garantendo un sostegno economico adeguato a coprire i costi di gestione. Solo in questo modo sarà possibile mantenere standard di cura elevati e assicurare la sostenibilità delle strutture.
- 2. Formazione e valorizzazione del personale:** Investire nella formazione e nella valorizzazione del personale è una priorità. Migliorare le condizioni lavorative, incrementare i salari e offrire percorsi di crescita professionale aiuterà a contrastare la carenza di personale qualificato e a migliorare la qualità del servizio.
- 3. Innovazione tecnologica e nuovi modelli di cura:** L'introduzione di tecnologie innovative potrebbe ridurre parte della pressione sulle RSA. Soluzioni come la telemedicina, dispositivi di monitoraggio a distanza e strumenti digitali per la gestione della salute potrebbero migliorare l'efficienza delle cure. Inoltre, è importante considerare modelli alternativi di assistenza, come il supporto domiciliare, che consentirebbe agli anziani di restare più a lungo nelle proprie case.
- 4. Regolamentazione e standard di qualità uniformi:** È necessario un maggiore controllo sulla qualità delle RSA, con l'introduzione di standard minimi uniformi a livello nazionale. Le ispezioni e le verifiche da parte delle autorità competenti dovrebbero essere rafforzate per garantire che tutte le strutture, indipendentemente dalla regione, offrano un'assistenza dignitosa e sicura.
- 5. Coinvolgimento delle famiglie e della comunità:** La cura degli anziani non dovrebbe essere esclusivamente demandata alle RSA. Il coinvolgimento delle famiglie, delle comunità locali e di organizzazioni del terzo settore è essenziale per creare un sistema di assistenza integrato, che si prenda cura delle persone anziane in modo più completo e umano.

CONCLUSIONE

La crisi delle RSA in Italia rappresenta una sfida complessa e multifattoriale. Il sistema attuale non è più sostenibile né adeguato a rispondere ai bisogni di una popolazione in rapido invecchiamento. Tuttavia, la crisi può anche essere un'opportunità per ripensare profondamente l'assistenza agli anziani, favorendo un approccio più inclusivo e orientato al benessere della persona. Le riforme strutturali, il miglioramento delle condizioni di lavoro per il personale e l'adozione di nuove tecnologie potrebbero contribuire a garantire una migliore qualità della vita per i cittadini più anziani e vulnerabili.



CEI: ANZIANI UNA RISORSA DA VALORIZZARE E SUPPORTARE

Dal 1991 a oggi la Conferenza episcopale ha finanziato 131 progetti rivolti agli anziani in 39 Paesi del mondo, per un totale di oltre 17 milioni di euro

di Anna Grazia Greco



Viviamo in una società composta da persone sempre più anziane, che continua a invecchiare rapidamente. Per questo motivo la Chiesa in Italia si adopera in tal senso, riconoscendo sempre di più l'importanza di iniziative e progetti che puntino a favorire l'inclusione sociale, nonché la cura e l'accompagnamento degli anziani attraverso strutture e servizi pensati per loro. Sono 131 i progetti finanziati dalla CEI in 39 Paesi, a partire dal 1991, che si rivolgono agli anziani. Il totale dell'investimento è di oltre 17 milioni di euro.

Le attività sono finanziate tramite il Servizio per gli interventi caritativi per lo sviluppo dei popoli e grazie ai fondi dell'8xmille che i cittadini destinano alla Chiesa cattolica.

L'Italia è uno dei Paesi più longevi del mondo, con oltre sette milioni di persone con più di 75 anni. Purtroppo ci sono però ancora forti ritardi nelle politiche che riguardano gli anziani, soprattutto nell'ambito della non autosufficienza, in particolare per gli interventi di tipo domiciliare.

Non è un caso infatti che il tema scelto da Papa Francesco per la Giornata dei Nonni e degli Anziani, che si è svolta lo

scorso 28 luglio, sia stato "Nella vecchiaia non abbandonarmi" (cfr. Sal 71,9), sottolineando come la solitudine sia molto spesso la "compagna di vita" di molti anziani, vittime della "cultura dello scarto". In altre parti del mondo - come Brasile, Colombia e Cuba - i fondi dell'8xmille hanno supportato la nascita di oltre 40 realtà progettuali. In India sono stati sostenuti invece 34 progetti rivolti alle persone anziane, spesso abbandonate dalle proprie famiglie e in situazione di povertà estrema, indigenza o vittime di violenze fisiche e psicologiche.

Anche in Medio Oriente sono stati sostenuti progetti per più di 2 milioni e mezzo di euro, che hanno permesso di rinnovare strutture fatiscenti, offrire cure e assistenza ai malati, avviare attività di animazione e promozione, grazie anche all'aiuto di volontari.

Tutti questi progetti hanno l'obiettivo di favorire la rinascita di un senso di comunità, appartenenza e solidarietà tra generazioni, seguendo proprio la direzione indicata da Papa Francesco e operando per favorire la nascita di luoghi in cui gli anziani abbiano da una parte l'adeguato supporto fisico e psicologico e dall'altra vengano valorizzati.

**ONU: NEL 2050
OVER 65 ANNI
RADDOPPIERANNO**

Il World Social Report 2023 delle Nazioni Unite ha stimato che entro il 2050 gli over 65 passeranno da 761 milioni nel 2021 a 1,6 miliardi e almeno 400 milioni di persone supereranno la soglia degli 80 anni. Nella sola Unione Europea il numero di ultraottantenni aumenterà dell'88%, con forti problemi per la spesa pubblica. Urge così portare l'attenzione sui bisogni degli anziani, prendendosi cura di loro e facendo in modo che possano essere attivi nel loro contesto, per vivere una vita in pienezza.



GIUBILEO 2025: ATTESI A ROMA MILIONI DI "PELLEGRINI DI SPERANZA"

Il 24 dicembre l'apertura della Porta Santa

di Redazione



In sintesi, il Giubileo 2025 sarà un evento di grande portata, che unirà dimensioni spirituali, sociali e culturali. Roma si prepara ad accogliere milioni di pellegrini, in un clima di speranza e riconciliazione, offrendo al contempo un'occasione per riflettere sui valori universali di pace e solidarietà.

Il Giubileo 2025, anche noto come Anno Santo, sarà un evento di grande rilevanza religiosa, culturale e sociale per la città di Roma e per la Chiesa cattolica. Istituito per la prima volta da Papa Bonifacio VIII nel 1300, il Giubileo è una tradizione che si ripete ogni 25 anni, con l'obiettivo di promuovere la conversione spirituale, la riconciliazione e il rinnovamento della fede. Il prossimo Giubileo sarà il secondo del pontificato di Papa Francesco, dopo quello straordinario voluto nel 2015.

Il Papa ha espresso il desiderio di renderlo un evento particolarmente inclusivo e dedicato alla misericordia e alla solidarietà.

Il tema centrale del Giubileo 2025 sarà "Pellegrini di speranza", un invito a tutti i fedeli e i pellegrini a riscoprire la propria fede e a percorrere un cammino di speranza in un periodo storico segnato da gravi conflitti e sfide globali come la pandemia, le crisi economiche e i cambiamenti climatici. Il Giubileo sarà un'occasione per milioni di persone di tutto il mondo di recarsi a Roma, partecipare alle celebrazioni e vivere un'esperienza di fede intensa attraverso la preghiera, il pellegrinaggio e i sacramenti.

Una delle caratteristiche principali del Giubileo nella forma "tradizionale" è l'apertura delle Porte Sante nelle principali basiliche di Roma: San Pietro, San Giovanni in Laterano, San Paolo fuori le mura e Santa Maria Maggiore. Attraversare queste porte simboleggia il passaggio verso la riconciliazione con Dio e la purificazione dell'anima. I pellegrini che partecipano agli eventi giubilari possono ottenere l'indulgenza plenaria, un concetto chiave nella tradizione cattolica che rappresenta

il perdono dei peccati e la remissione della pena temporale.

Oltre al significato religioso, il Giubileo 2025 avrà un impatto significativo anche sul piano sociale e turistico. Roma si prepara ad accogliere milioni di visitatori, con un impegno straordinario per migliorare le infrastrutture e i servizi. La città è stata interessata da lavori di riqualificazione urbana, che hanno incluso il potenziamento dei trasporti, la manutenzione delle strade e la valorizzazione del patrimonio storico e artistico. Questi interventi non solo agevoleranno i pellegrini, ma lasceranno un'eredità duratura per la città, migliorando la qualità della vita per residenti e visitatori futuri.

Il Giubileo rappresenta anche un'opportunità per promuovere i valori di pace, giustizia e solidarietà a livello globale. Papa Francesco ha sottolineato l'importanza di un'attenzione particolare verso i poveri, gli emarginati e i migranti, invitando la comunità internazionale a riflettere sulle disuguaglianze e sulle sfide che affronta il mondo contemporaneo. L'Anno Santo sarà quindi un momento per promuovere non solo la crescita spirituale, ma anche un impegno concreto per costruire un mondo più equo e fraterno.

Infine, l'aspetto culturale del Giubileo non va sottovalutato. Oltre alle celebrazioni religiose, l'evento offrirà anche numerose iniziative artistiche, concerti, mostre ed eventi che coinvolgeranno musei, istituzioni culturali e spazi pubblici di Roma. Sarà un'occasione per mettere in risalto il ricco patrimonio culturale e artistico della città eterna, attirando non solo pellegrini ma anche appassionati di storia e arte.

SENIOR HOUSING: LUOGHI PER VIVERE, NON PER INVECCHIARE

Ripensare l'abitare in una società che invecchia e ha nuove esigenze. Ne parliamo con gli esperti Mauro Magatti e Johnny Dotti

di Anna Grazia Greco



MAURO MAGATTI

Sociologo ed economista, laureato in Discipline economiche e sociali presso l'Università Bocconi di Milano, ha conseguito il PhD in Social Sciences in Gran Bretagna. Dal 2008 è direttore del Centre for the Anthropology of Religion and Cultural Change (ARC) e dal 2008-2009 è Professore a contratto di Sociologia della religione presso la Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale. Da anni si occupa dei rapporti tra economia e società. È editorialista di "Avvenire" e del "Corriere della sera" dove parla delle trasformazioni sociali e culturali del capitalismo contemporaneo e della società italiana. È autore di diversi libri, tra questi ricordiamo: "Generare libertà. Accrescere la vita senza distruggere il mondo".



Il nostro Paese invecchia rapidamente. Questo tipo di cambiamenti sta mettendo in crisi anche l'approccio tradizionale ad alcuni servizi come quello abitativo. Il passaggio dalla casa privata alla RSA (in caso di persone non autosufficienti) o a una casa di riposo (che fornisce un'assistenza più leggera) non è più scontato. Il senior housing si inserisce nel sistema come un'alternativa per chi è autosufficiente e vuole vivere in una propria casa, sapendo che in caso di necessità, dispone di tutti i servizi di cui potrebbe necessitare. Nonostante l'Italia sia il Paese europeo più anziano, il senior housing ancora stenta a decollare. Ne abbiamo parlato con i professori Mauro Magatti e Johnny Dotti, tra i massimi esperti in Italia - e non solo - di housing sociale.

INTERVISTA A MAURO MAGATTI

A che punto è il cohousing (e il senior cohousing) in Italia? Anche rispetto all'Europa/Mondo

I paragoni tra l'Italia e altri Paesi non sono fattibili. I Paesi del nord Europa sono sicuramente più avanti, ma hanno politiche pubbliche diverse, come anche una pressione demografica differente. In Italia l'housing sociale è a macchia di leopardo: ci sono iniziative sporadiche di Enti del terzo settore, oppure di gruppi di anziani. Anche tanti comuni che si iniziano a porre delle domande, ma manca sicuramente ancora una visione.

Quali sono i limiti e resistenze alla diffusione del senior cohousing in Italia.

Non è ancora maturata una consapevolezza del problema e non si è ancora riusciti a realizzare dei tavoli locali e/o nazionali che

ragionino sul tema. Ci sono ragioni economiche e psicologiche che frenano un anziano a lasciare la sua casa. Bisogna risolvere il problema della "proprietà della abitazione", con un modello economico-finanziario che renda sostenibile l'operazione. Per gli anziani di oggi, la casa è l'eredità da lasciare ai figli, quindi l'ipotesi di far vendere la casa per pagare l'affitto non può essere la soluzione; anche perché bisogna fare attenzione a non far bruciare il capitale privato degli anziani, che è una risorsa molto importante per la nostra società, soprattutto considerando il momento storico. Sono necessari dei mediatori, delle figure di trait d'union come ANAP, perché il cohousing per gli anziani, non è qualcosa che si realizza tramite il mercato.

Quali azioni bisognerebbe intraprendere per superare limiti e pregiudizi sul cohousing.

La prima azione da fare sarebbe avere una percezione del problema e individuare la direzione da seguire. Una seconda condizione è che qualcuno riunifichi il processo e metta insieme tutti gli interlocutori. Di cruciale importanza è la definizione di un modello economico - finanziario - giuridico che risponda a domande come "Chi è il proprietario dell'immobile?" "Chi riceve i soldi?" "Chi accompagna e segue gli anziani, una volta che si sono stabiliti nella nuova sistemazione?".

Rispetto al senior cohousing, quanto può fare il pubblico? E quanto invece una collaborazione pubblico - privato - non profit può essere invece uno strumento per incentivare e sostenere interventi di questo tipo?

L'aumento delle persone anziane è una "novità" degli ultimi anni non sostenibile da singoli attori. Bisogna immaginare delle formule miste, pubblico - privato, che creino delle nuove forme abitative, dove si mette a valore il vicinato, la relazione e dei servizi di base che riducano sia le richieste al privato che il peso sullo Stato. Una collaborazione strategica dove, ad esempio, il pubblico mette a disposizione un terreno, il privato il capitale e l'ente non profit la gestione di servizi e/o personale.

INTERVISTA A JOHNNY DOTTI

A che punto è il cohousing (e il senior cohousing) in Italia? Anche rispetto all'Europa/Mondo

In Italia siamo all'inizio di questo film. In Francia e nel nord Europa - in particolare in Belgio, Danimarca, ma anche nel sud della Svezia e nel nord della Germania - sono più avanti. In alcuni di questi Paesi l'autorganizzazione ha una lunga tradizione, che ha preso spunto dai beghinaggi, ovvero dalle beghine, donne nubili o vedove che vivevano in case comuni. Ci sono interi quartieri (ad esempio a Rotterdam) che hanno fatto esperienza della memoria storica e si stanno trasformando in nuove realtà di cohousing sociale. In Italia ci sono alcune esperienze nate in piccole realtà o in piccoli gruppi che si sono autorganizzate. Poi ci

sono altre realtà che nascono dalla spinta di fondi internazionali, che stanno facendo degli investimenti nel nostro Paese, per realizzare una "evoluzione lussuosa" delle RSA. Strutture costose che propongono dei "menu" (si chiamano così i pacchetti) e a seconda delle opzioni che si scelgono - ristorante, ginnastica etc - il costo cambia.

Quali sono i limiti e resistenze alla diffusione del senior cohousing in Italia.

L'ente pubblico continua a sviluppare assistenza domiciliare senza mai farla evolvere, intercettando una minoranza e assorbendo tanti soldi pubblici dal Sistema Sanitario Nazionale e dai Comuni. Poi c'è il limite dell'idea della casa di proprietà, che ha portato negli ultimi 25 anni al fenomeno del cosiddetto "badantato". Il problema è che le persone - giunte ad una certa età - non si fanno ancora la domanda "Con chi voglio passare l'ultima parte della mia vita?".

Associazioni come ANAP dovrebbero organizzare delle occasioni di incontro in cui ragionare su questo.

Quali azioni bisognerebbe intraprendere per superare limiti e pregiudizi sul cohousing.

Bisogna parlare di scambio intergenerazionale e far capire che la parte finale della vita può essere vissuta insieme ad altri, anche bambini. Dove si è protagonisti di un gioco comunitario che prevenga il problema dell'isolamento. Puoi essere nonno, ma di più nipoti. Bisogna aumentare l'offerta, aggregando la domanda, con l'obiettivo di portare la vita, non solo servizi.

Rispetto al senior cohousing, quanto può fare il pubblico? E quanto invece una collaborazione pubblico - privato - non profit può essere invece uno strumento per incentivare e sostenere interventi di questo tipo?

Il pubblico sicuramente può fare tanto a livello fiscale, può mettere mano al demanio, creare dei momenti di confronto e dall'altra parte facilitare l'integrazione socio-sanitaria dei servizi, che vede il sanitario prevalere sempre sul sociale. Bisogna investire sulla vita, non sul puro assistenzialismo.



JOHNNY DOTTI

Laureato in pedagogia all'Università di Verona, è un imprenditore sociale di lungo corso. Ha guidato dal 2002 al 2008 il Consorzio Gino Mattarelli, la più grande rete italiana della cooperazione sociale. È Fondatore di Welfare Italia Impresa Sociale. È Amministratore Delegato di On Srl Impresa Sociale e Presidente dell'Advisory Board di Vita.

Insegna alla Cattolica di Milano "Analisi e gestione di fenomeni sociali complessi". Vive da più di trent'anni in una comunità di famiglie. È autore di diversi libri, tra questi: "Generare luoghi di vita. Nuove forme dell'abitare".

ALLA RICERCA DEL FUTURO



Pubblicato il nuovo volume del Patto per un nuovo welfare sulla non autosufficienza

di Redazione

Nel mese di luglio 2021 nasce il Patto per un Nuovo Welfare sulla Non Autosufficienza: un'ampia coalizione sociale - di cui ANAP fa Parte - nata al fine di valorizzare al meglio l'occasione offerta dalla riforma nazionale dell'assistenza agli anziani non autosufficienti in Italia, prevista dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Il Patto, elabora proposte operative per il disegno della riforma e le promuove presso il Governo, il Parlamento e la società civile. Il Patto è costituito da 59 realtà sociali che hanno proposto l'introduzione della riforma nel PNRR e che si sono intensamente battute per il raggiungimento di questo obiettivo, trovando ascolto da parte delle Istituzioni e che rappresentano gli anziani non autosufficienti, i loro familiari, i pensionati, gli ordini professionali e i soggetti che offrono servizi, affiancate dal Network Non Autosufficienza per il coordinamento scientifico.



“Gli anni del PNRR saranno ricordati come l'avvio di un percorso riformista verso la riforma strutturale o come un semplice intermezzo in un immobilismo di lungo periodo impossibile da sconfiggere?” Si conclude con queste parole il nuovo volume elaborato a più mani dal Patto per un nuovo welfare sulla non autosufficienza. Un contributo di valore che analizza la riforma, gli obiettivi e il percorso in atto, ancora ai primi passi, per rendere esigibili i diritti di assistenza degli anziani non autosufficienti. L'obiettivo è capitalizzare il valore e gli sforzi compiuti in questi anni, continuando con un impegno deciso verso il cambiamento. Attesa da un quarto di secolo, la riforma dell'assistenza agli anziani non autosufficienti è stata introdotta nel nostro Paese con la Legge Delega 33/2023 e con il successivo Decreto Attuativo 29/2024. La legge rappresenta un traguardo molto importante e fortemente voluto dalle moltissime organizzazioni del Patto che hanno lavorato in sinergia e assiduamente in questi ultimi anni affinché, per prima cosa, la riforma dell'assistenza agli anziani venisse inserita nel PNRR e, successivamente, perché venissero accolte dalle istituzioni le proposte volte a delineare una buona riforma per i milioni di italiani coinvolti. Nel testo sono state riprese numerose proposte del Patto e anche alcuni testi degli emendamenti inviati dalla coalizione sociale alla Commissione Affari Sociali del Senato. Ma i segnali successivi alla pubblicazione della legge non vanno nella direzione di attuare con decisione i contenuti della riforma: l'ultima Legge di Bilancio non ha previsto nei fatti alcuna misura per cominciare a tradurla in pratica, così come il Decreto attuativo 29/2024 approvato a gennaio scorso, che si limita a disporre un rinvio quasi generalizzato degli obiettivi fondanti la riforma stessa. Il volume è organizzato in quattro parti, di cui le prime tre corrispondono agli obiettivi della riforma: mentre la quarta, e ultima, parte ne propone, una visione d'insieme e di prospettive. Per assicurarne la massima accessibilità, il libro è acquistabile in cartaceo così come disponibile gratuitamente online e scaricabile al link: <https://www.pattoononautosufficienza.it/wp-content/uploads/2024/09/VOLUME-PATTO-ALLA-RICERCA->



ALZHEIMER, NUOVA SPERANZA DAGLI USA

Un nuovo farmaco rallenta il declino cognitivo

di Redazione

Negli Stati Uniti è arrivato il via libera dalla FDA -Food and Drug Administration- alla commercializzazione di un nuovo trattamento contro l'Alzheimer: il nome scientifico è donanemab ed è commercializzato come Kisuna. Sviluppato dal laboratorio americano Eli Lilly, ha dimostrato di essere in grado di rallentare fino al 35% la progressione della malattia, con risultati clinici rilevabili soprattutto nei pazienti trattati in fase precoce.

Negli Stati Uniti, l'iter di approvazione è stato tortuoso anche a causa dei possibili gravi effetti collaterali e in una fase iniziale- la mancanza di sufficienti dati; a giugno poi, un comitato consultivo dell'agenzia ha però raccomandato la piena approvazione del trattamento, affermando che "i benefici della terapia superano i rischi". Adesso si attende la pronuncia di Ema, l'Agenzia Europea per i Medicinali.

Donanemab è un anticorpo monoclonale umanizzato diretto contro un elemento presente nelle placche amiloidi; non cura la malattia, ma negli studi clinici è stato dimostrato che rallenta la progressione dell'Alzheimer, cosa che consente alle persone di avere più tempo per partecipare alla vita quotidiana e vivere in modo indipendente.

Il donanemab può aiutare il corpo a rimuovere l'eccessivo accumulo di placche amiloidi, rallentando il declino cognitivo dovuto alla malattia. La logica alla base della composizione di questo farmaco è colpire la placca amiloide già formata per ridurre la quantità di proteina amiloide esistente nel cervello, piuttosto che semplicemente prevenire la deposizione di nuove placche o la crescita di quelle esistenti.

Uno studio ha dimostrato che il donanemab si lega a circa un terzo delle placche amiloidi presenti nel cervello, reagendo fortemente con il nucleo delle placche stesse, e riducendo la presenza della proteina che le compone.

Negli studi clinici, donanemab ha rallentato la progressione di questa malattia degenerativa fino al 35%, ma- in alcuni pazienti - ha provocato gravi effetti collaterali, tra cui emorragie cerebrali. La FDA ha però dichiarato che i benefici del nuovo farmaco sono superiori ai possibili effetti collaterali.

Nel 2021, dopo anni di tentativi per trovare farmaci in grado di ridurre la proteina amiloide associata alla malattia di Alzheimer, un farmaco chiamato aducanumab (nome commerciale: Aduhelm) è stato approvato dalla FDA per il trattamento delle persone con malattia in forma lieve: il farmaco agisce riducendo la quantità di placche amiloidi nel cervello: in alcune persone, questo potrebbe aiutare a rallentare la progressione della patologia, sebbene non possa invertire la perdita di memoria già avvenuta e soprattutto non possa curare la malattia nel suo complesso. Un secondo farmaco di questa classe, il lecanemab (Leqembi), è stato approvato dalla stessa FDA nel 2023, Inatanto, Eli Lilly sta conducendo studi clinici su un altro trattamento volto a rallentare la progressione della malattia di Alzheimer, il remternetug, i cui primi risultati sono positivi.

LETTERA APERTA: la popolazione anziana merita una strategia concreta dell'UE sulla parità di diritti nell'età avanzata

di Redazione

Brussels, 25 Luglio 2024

Gentile Presidente Von Der Leyen,

A nome di AGE Platform Europe, la più grande rete di organizzazioni di e per gli anziani dell'UE, voglia accettare le nostre congratulazioni per aver ricevuto la fiducia sia del Consiglio europeo che del Parlamento europeo per un altro mandato.

Abbiamo letto con interesse le Sue linee guida politiche per la prossima Commissione europea. Sulla base del Manifesto AGE, che abbiamo condiviso con Lei a maggio, sosteniamo il Suo impegno continuo per un'Unione dell'uguaglianza e pertanto accogliamo con favore la nomina di un Commissario per l'uguaglianza.

Sosteniamo e sollecitiamo la solidarietà con le generazioni più giovani e future, poiché tutte le fasce d'età meritano equità, disponibilità e pari diritti. Sebbene sia lodevole creare un Commissario per l'equità intergenerazionale, come sottolineato nelle Sue linee guida, il suo programma non menziona le persone anziane.

Siamo sorpresi che le persone anziane di oggi e di domani non siano state menzionate nelle Sue linee guida politiche, né nella presentazione che Lei ha fatto al Parlamento europeo. Confidiamo che Lei vorrà colmare questa lacuna e proporre iniziative sulla non discriminazione in età avanzata basate sulle conclusioni della Commissione stessa e sulle raccomandazioni del Centro comune di ricerca e dell'Agenzia per i diritti fondamentali, nonché dell'Organizzazione mondiale della sanità. Tutte si concentrano sulla necessità di lottare contro l'ageismo come componente chiave delle politiche che mirano a raccogliere i benefici dell'allungamento della speranza di vita e promuovono la solidarietà tra le generazioni.

Nonostante le azioni sull'invecchiamento sviluppate nel Suo ultimo mandato (il Libro Verde sull'invecchiamento, la priorità degli anziani nelle strategie di vaccinazione durante il COVID-19 o la politica basata sui diritti all'assistenza a lungo termine nella strategia di assistenza dell'UE), quella basta sull'età è rimasta l'unica causa di discriminazione priva di una strategia di uguaglianza. Dopo che centinaia di migliaia di anziani sono stati colpiti dalla pandemia di COVID e la mancanza di preparazione per un'emergenza del genere, non possiamo più rimandare un approccio globale all'uguaglianza di diritti. L'UE ha bisogno di una nuova visione sull'invecchiamento, che si allontani dal considerare la vecchiaia come un peso e, invece, celebri la longevità e faciliti il contributo degli anziani alla società. Ciò è fondamentale per garantire che tutti noi, indipendentemente dall'età, godiamo di pari diritti come cittadini dell'UE.

Pertanto, Le chiediamo di dare un mandato esplicito al Commissario per l'uguaglianza per sviluppare, guidare e supervisionare una strategia europea per l'uguaglianza a tutte le età, in linea con gli impegni internazionali sui diritti umani dell'UE e dei suoi Stati membri, con l'ambizione del Piano d'azione internazionale di Madrid sull'invecchiamento e il Decennio delle Nazioni Unite sull'invecchiamento sano. L'UE può e deve dare il buon esempio in tutti questi ambiti.

Le auguriamo ogni successo nei Suoi futuri sforzi alla guida della Commissione europea e rimaniamo a Sua disposizione per affrontare una discussione su come possiamo veramente sviluppare un'Europa per tutte le età.

Cordiali saluti,



Dott. ssa Heidrun Mollenkopf,
Presidente di AGE

Maciej Kucharczyk
Segretario generale di AGE



IL DECRETO LISTE D'ATTESA È LEGGE

Publicata a fine luglio in Gazzetta Ufficiale la legge 107/24

di Claudio Dantonangelo

Sulla Gazzetta ufficiale del 31 luglio 2024 è stata pubblicata la legge di conversione del D.L. n. 73/2024 recante misure urgenti per la riduzione dei tempi delle liste di attesa delle prestazioni sanitarie (L. n. 107 del 2024). Con 171 voti favorevoli e 122 contrari, la Camera ha dato il via libero definitivo al decreto Liste d'attesa, dopo che esso aveva ricevuto l'approvazione da parte di Palazzo Madama una settimana prima. Il provvedimento mira ad accorciare i tempi di attesa per visite e prestazioni sanitarie. Tra le novità, spiccano la piattaforma nazionale delle liste d'attesa, gestita dall'Agenas, e la cosiddetta norma "salta fila", che dovrebbe garantire visite ed esami entro le scadenze di legge.

In precedenza, il decreto aveva ricevuto la bocciatura da parte della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, con la sola eccezione del Lazio, in quanto considerato lesivo dell'autonomia e delle prerogative regionali.

ECCONE ALCUNI CONTENUTI

Piattaforma nazionale delle liste d'attesa

Viene istituita la Piattaforma nazionale delle liste di attesa, gestita dall'Agenas, che dovrebbe assicurare il collegamento con le altre piattaforme delle liste di attesa gestite da cia-



CHI PRENOTA UNA VISITA E NON SI PRESENTA PAGA IL TICKET

Per evitare il fenomeno delle prestazioni prenotate e non effettuate (accade nel 20% dei casi), chiunque abbia fissato una visita o un esame che richiede il pagamento di un ticket dovrebbe ricevere un avviso di conferma della prenotazione a ridosso della data prevista. Il cittadino che non effettua la visita o l'esame prenotato senza aver prima preavvisato, dovrà pagare ugualmente il ticket. In questo modo, il cittadino dovrebbe essere più incentivato a cancellare per tempo la sua visita lasciando la possibilità ad altri pazienti che ne hanno bisogno di prenotarsi al posto suo.



PERSONALE SANITARIO

Si prevede il superamento del tetto di spesa per l'assunzione di personale sanitario. In particolare, per il 2024 questo verrà aumentato al 15% dell'incremento del Fondo sanitario regionale, rispetto al 10% del 2023. Dal 2025 in avanti, invece, il tetto di spesa dovrebbe essere abolito e sostituito da "un nuovo sistema per stabilire i fabbisogni minimi e massimi delle strutture sanitarie". Tuttavia, il provvedimento non stanziava risorse aggiuntive per risolvere il problema dei ritardi e dei lunghi tempi di erogazione delle prestazioni sanitarie. Per non gravare eccessivamente sulle spalle di personale medico e ospedaliero, il Governo ha solo previsto l'introduzione di una sorta di flat tax, un'aliquota unica al 15% sugli straordinari.

scuna Regione e Provincia autonoma. Si tratta di uno strumento di governo delle liste di attesa coerente con l'obiettivo "Potenziamento del Portale della Trasparenza" previsto dal Piano nazionale di ripresa e resilienza. La piattaforma si propone di agevolare i cittadini nell'accesso ai servizi sanitari, ma potrà servirsene anche il personale medico per prendere in carico pazienti, così come le strutture sanitarie al fine di gestire e organizzare le prenotazioni.

Centro Unico Prenotazioni regionale o intraregionale

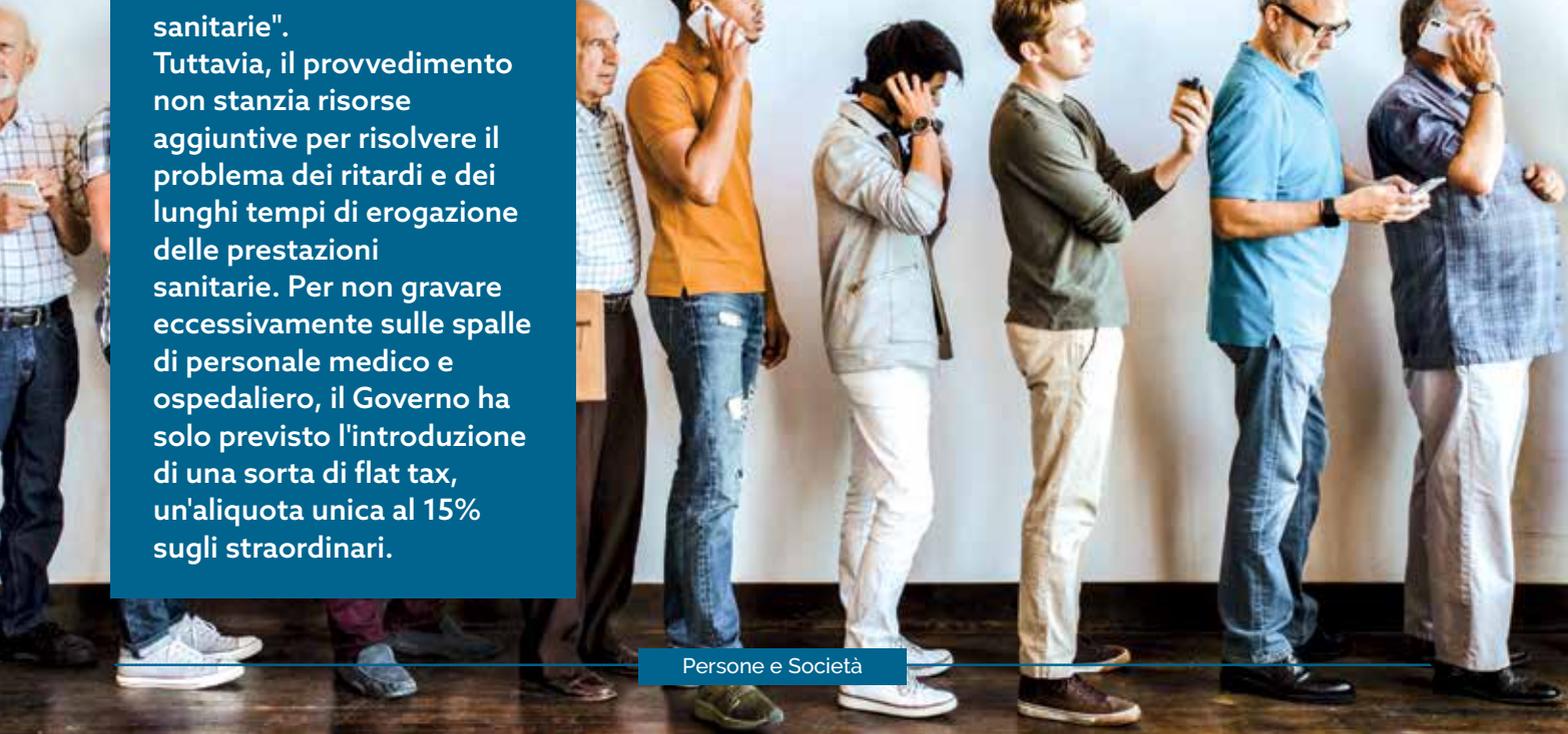
Si prevede la creazione di un Centro unico prenotazioni (Cup) a cui fare riferimento a livello regionale o infraregionale, che includerà sia gli erogatori pubblici che i privati convenzionati.

Il decreto incentiva l'adozione di soluzioni digitali per agevolare la prenotazione autonoma da parte dei pazienti di visite e prestazioni e per disdire, confermare o cancellare gli appuntamenti medici anche da remoto.

La norma "salta fila"

Tra le novità del decreto c'è la cosiddetta norma 'salta fila', che dovrebbe aiutare a superare i ritardi nelle visite.

Se le prestazioni non vengono erogate nei tempi previsti dalle classi di priorità, le aziende sanitarie dovranno garantire al cittadino la prestazione in intramoenia o attraverso il privato accreditato. Il cittadino pagherà solo il ticket se già dovuto. Visite ed esami potranno essere erogati anche il sabato e la domenica, prolungando la fascia oraria. Per evitare abusi dell'attività in intramoenia, le ore di attività libero professionale dei medici non dovranno eccedere quelle dell'attività ordinaria. Il direttore generale dell'Asl verificherà il rispetto fino alla sospensione dell'intramoenia.



FESTA NAZIONALE DEL SOCIO ANAP CONFARTIGIANATO

Dieci giorni di cultura e condivisione in Puglia

di Paolo Amato

Dal 15 al 25 settembre, il Torreserena Resort di Marina di Ginosa (TA) ha ospitato la Festa Nazionale del Socio ANAP Confartigianato, un appuntamento che ha riunito circa 1000 associati da tutta Italia. L'evento, in occasione della chiusura delle celebrazioni per il 50° anniversario dell'associazione, ha offerto dieci giorni ricchi di attività, che hanno coniugato tradizione, benessere e innovazione.

La cerimonia di apertura è stata inaugurata dal Presidente Nazionale Guido Celaschi, il quale ha sottolineato l'importanza di questi incontri per rafforzare il senso di appartenenza alla comunità: "Questa festa rappresenta un'occasione preziosa per consolidare i nostri legami e affrontare insieme le sfide che ci attendono, soprattutto in un periodo di cambiamenti come quello attuale." Il Segretario Nazionale Fabio Menicacci ha affrontato poi, temi di particolare rilevanza, come la non autosufficienza e la mutua integrativa, ribadendo l'impegno dell'associazione nel fornire ai soci servizi sempre più mirati e attenti alle loro esigenze. Il benessere della persona ha avuto spazio durante la festa, con l'intervento del Professor Sandro Mandolesi che ha catturato l'attenzione dei soci con la presentazione del Metodo MAM (Metodo di Armonizzazione Muscolare), un trattamento innovativo per la gestione del dolore cronico. "Il metodo MAM si basa su tecniche di manipolazione dolce che mirano a ripristinare l'equilibrio muscolare," ha spiegato Mandolesi, che ha offerto dimostrazioni pratiche ai soci ANAP, durante il loro periodo di soggiorno. Innovazione e tecnologia hanno giocato un ruolo chiave anche con la promozione dell'app Confartigianato Persone, installata sugli smartphone dei partecipanti durante la

manifestazione. Fabio Menicacci ha descritto l'app come un importante passo verso la digitalizzazione dell'associazione, in grado di facilitare l'accesso ai servizi dedicati alla persona, in modo semplice e intuitivo. Non sono ovviamente mancati momenti di svago e intrattenimento. Il celebre cantautore Sandro Giacobbe ha emozionato il pubblico con un concerto ricco di emozioni e risate, in occasione dei suoi 50 anni di carriera. Dopo l'emozionante concerto di Giacobbe, la festa è continuata con una serata di riconoscimenti ufficiali. La premiazione del gruppo ANAP di Bergamo, che ha ricevuto il Premio Walter Corsi per il suo impegno sociale e la costante e numerosa presenza agli eventi nazionali. Due diplomi di Benemerenzza sono stati inoltre consegnati a Rosella Carpera di Ancona e al gruppo ANAP Roma, in riconoscimento del loro prezioso contributo all'associazione. Le risate non sono mancate grazie alle performance dell'irriverente duo comico I Sequestratori e con le irresistibili battute di Fabrizio Gaetani e Marco Capretti, con lo show "Tentata Evasione" presentato da Marco Ciriaci. A grande richiesta, è poi tornato il duo Pablo e Pedro, che hanno saputo conquistare il pubblico con il loro irresistibile umorismo, regalando una serata di puro divertimento.



L'ANAP Confartigianato ha confermato con successo anche quest'anno, il proprio impegno nel valorizzare momenti di incontro con i propri soci, con uno sguardo sempre rivolto al futuro.



21



GENTILE DIRETTORE, SPETTABILE REDAZIONE

LA LETTURA DELL'ULTIMO NUMERO DELLA RIVISTA, MI SOLLECITA ALCUNE RIFLESSIONI:

PRENDENDO SPUNTO DALL'ARTICOLO SUL MAM MODULATORE ACUSTICO MUSCOLARE E LA SUA EFFICACIA COME TERAPIA DEL DOLORE, ECCO CHE LA RIFLESSIONE SU QUANTO QUESTO PROCESSO SIA COMPLETAMENTE SFUGGITO ALLE NOSTRE POSSIBILITÀ DI PERSONE, DI ESSERI UMANI PIÙ O MENO CAPACI DI GOVERNARE SE STESSI, TORNA AD ASPETTARE IL SEMAFORO VERDE PER POTER AVANZARE CON UN CERTO IMPETO. FORSE È INDISCUTIBILE CHE UN MACCHINARIO POSSA DI GRAN LUNGA AMPLIARE LE UMANE CAPACITÀ, COSÌ COME INDISCUTIBILMENTE ACCORCIA I TEMPI DI INTERVENTO E, GIUSTO PER COMINCIARE, PROPRIO QUEST'ULTIMO ASPETTO È, A MIO AVVISO, UNO DEI CAPISALDI DELLA "RIVOLUZIONE" PERMESSA DALLA TECNOLOGIA. RIVOLUZIONE COMPIUTA E CHE ANCORA SI STA COMPIENDO IN UN PERCORSO CHE SEMBRA NON AVERE FINE. QUANDO ANCORA SIAMO BEN LONTANI DA SCOPRIRE LE EFFETTIVE CAPACITÀ DEL CONTENUTO DELLA NOSTRA SCATOLA CRANICA, GIÀ SIAMO MOLTO AVANTI NEL VOLER DELEGARE COMPITI, MA SOPRATTUTTO POSSIBILITÀ, COMPETENZE, CAPACITÀ CHE POTREBBERO APPARTENERE NON A TUTTI MA A MOLTI SE SCOPERTE, SOLLECITATE, NUTRITE. UNA DELLE SOLITE "INCOMPIUTE" CHE COSTELLA NO IL PERCORSO FATTO FINORA DALLA SPECIE UMANA INCAPACE DI PAZIENTARE, DI DARE TEMPO AL TEMPO, MA SOPRATTUTTO DI INSTAURARE UNA RELAZIONE, SERIA, PROFONDA, SINCERA CON LA PERSONA CHE SIAMO E CHE SPESO NON È BEN CHIARA NEANCHE A NOI STESSINOI STESSI. IL DOLORE VA ASSOLUTAMENTE SCONFITTO, FORSE, PERÒ, NON DEL TUTTO EVITATO COME SPIA CHE CATTURA L'ATTENZIONE DA DEDICARE AL PUNTO DEL NOSTRO CORPO FONTE DI QUEL MAL ESSERE. L'ANALGESIA È UNA DELLE SITUAZIONI PIÙ PERICOLOSE IN ASSOLUTO. ASSODATO QUESTO, PERÒ, CREDO VI SIANO ALCUNI ASPETTI IMPORTANTI DA CONSIDERARE NEL RISCHIO DI LASCIARSI "CULLARE" TROPPO DALLE SOLUZIONI TECNOLOGICHE E IPERTECNOLOGICHE CHE IN UN CERTO QUAL MODO ANESTETIZZANO LAVORANDO IN AMBITO EDUCATIVO QUINDI PARTENDO DALL'AGIRE DELLE PERSONE, DAL LORO CONCRETO FARE PER GOVERNARE/MODIFICARE/RISPONDERE AGLI STIMOLI OFFERTI DAL QUOTIDIANO, SPESO HO CONSTATATO QUANTO LE PERSONE ADULTE ABBIANO LETTERALMENTE IL TERRORO DI DEDICARE DEL TEMPO A SE STESSO QUANDO SI TRATTA DI SCAVARE NEL PROFONDO E NON LIMITARSI ALL'ESTETICA, ALL'INVOLUCRO, AL "BIGLIETTO DA VISITA". NEL SEPPUR BREVE PERIODO DI COLLABORAZIONE CHE MI ONORO DI AVER TRASCORSO CON UNA DELLE VOSTRE SEDI INTERPROVINCIALI, QUELLA DI CAGLIARI, QUI IN SARDEGNA, HO CAPITO QUANTO SIA PREZIOSO PER L'ARTIGIANO, PIÙ CHE PER ALTRI, POTER CONTARE SULLE PROPRIE FORZE, MA ANCOR DI PIÙ SULLE PROPRIE CAPACITÀ, MANUALI, CONCETTUALI, DI PROGETTAZIONE, DI GESTIONE E SVILUPPO. QUANTO SIA FONDAMENTALE E PREZIOSO IL TEMPO DEDICATO AL LAVORO, MA QUANTO ALTRETTANTO PREZIOSO E FORSE ANCOR MAGGIORMENTE LO SIA IL TEMPO DEDICATO A SE STESSI NEL SODDISFACIMENTO DEI BISOGNI, DELLE ESIGENZE E, PERCHÉ NO, PER QUANTO POSSIBILE, NELL'ESAUDIMENTO DEI DESIDERI CHE CONTRIBUISCONO A RENDERE PIÙ TRANQUILLI; ED È PER QUESTO CHE IL RUOLO DELLA CONFEDERAZIONE ATTRAVERSO L'ANAP CHE VA AL DI LÀ DELL'ASPETTO LAVORATIVO HA VALORE. ACCOMPAGNANDO LA PERSONA NEL DOPO, OFFRENDO DELL'ASPETTO LAVORATIVO HA VALORE. ACCOMPAGNANDO LA PERSONA NEL DOPO, OFFRENDO SERVIZI CHE RENDANO CONSAPEVOLI DEL FATTO CHE UNA VOLTA ESAURITO IL COMPITO COME SERVIZI CHE RENDANO CONSAPEVOLI DEL FATTO CHE UNA VOLTA ESAURITO IL COMPITO COME LAVORATORE NON SI FINISCE DI ESSERLAVORATORE NON SI FINISCE DI ESSERE IMPORTANTI PER GLI ALTRI, PER IL PROPRIO MONDO, PER IL REE IMPORTANTI PER GLI ALTRI, PER IL PROPRIO MONDO, PER IL CONTESTO. DANDO IL GIUSTO PESO, ANZI, RIPRISTINANDO IL GIUSTO PESO CHE LA PERSONA HA NEL DEDICARE DANDO IL GIUSTO PESO, ANZI, RIPRISTINANDO IL GIUSTO PESO CHE LA PERSONA HA NEL DEDICARE L'ATTENZIONE A SÉ, NON ABDICANDO MAI AL RUOLO DI COORDINATORE SUPREMO DEI SERVIZI L'ATTENZIONE A SÉ, NON ABDICANDO MAI AL RUOLO DI COORDINATORE SUPREMO DEI SERVIZI OFFERTI, DEDICATI OFFERTI, DEDICATI A COLEI/LUI CHE LI RICEVE E CHE NE È PROTAGONISTA ASSOLUTO. A MIO AVVISO A COLEI/LUI CHE LI RICEVE E CHE NE È PROTAGONISTA ASSOLUTO. A MIO AVVISO SU QUESTO, CHE È IL PUNTO CHIAVE, C'È ANCORA UNA CERTA CONFUSIONE SU QUESTO, CHE È IL PUNTO CHIAVE, C'È ANCORA UNA CERTA CONFUSIONE. NEGLI INTERVENTI PROFESSIONALI SVOLTI SIA INDIRIZZATI AL SINGOLO, SIA VERSO IL GRUPPO, HO NEGLI INTERVENTI PROFESSIONALI SVOLTI SIA INDIRIZZATI AL SINGOLO, SIA VERSO IL GRUPPO, HO AVUTO LA FORTUNA DI ASSISAVUTO LA FORTUNA DI ASSISTERE A VERE E PROPRIE "RINASCITE" MI SI PERMETTA L'UTILIZZO DEL TERE A VERE E PROPRIE "RINASCITE" MI SI PERMETTA L'UTILIZZO DEL TERMINE, IN TEMA DI RIPRESA DI FIDUCIA IN SE STESSI. ATTRAVERSO PROCESSI E PERCORSI TERMINE, IN TEMA DI RIPRESA DI FIDUCIA IN SE STESSI. ATTRAVERSO PROCESSI E PERCORSI EDUCATIVI STUDIATI SU MISURA PER LA PERSONA, COSTRUITI SULLE TECNICHE PROPRIE DELLE DUE EDUCATIVE STUDIATI SU MISURA PER LA PERSONA, COSTRUITI SULLE TECNICHE PROPRIE DELLE DUE DISCIPLINE CHE COME DISCIPLINE CHE COME PROFESSIONISTA DELL'EDUCAZIONE MI COMPETEVANO: LA PEDAGOGIA PROFESSIONISTA DELL'EDUCAZIONE MI COMPETEVANO: LA PEDAGOGIA CLINICA, NON NELL'ACCEZIONE MEDICA DEL CURARE, BENSÌ DEL CLINICA, NON NELL'ACCEZIONE MEDICA DEL CURARE, BENSÌ DEL -- PRENDERSI CURAPRENDERSI CURA-- COMPITO COMPITO PROPRIO DELL'EDUCAZIONE, E LA PSICOMOTRICITÀ FUNZIONALE CHE PRENDE IN ESAME LA PROPRIO DELL'EDUCAZIONE, E LA PSICOMOTRICITÀ FUNZIONALE CHE PRENDE IN ESAME LA COMPONENTE MOTORIA PERSONALE ANCHECOMPONENTE MOTORIA PERSONALE ANCHE COME MODALITÀ DI INTERSCAMBIO COME MODALITÀ DI INTERSCAMBIO COMUNICAZIONALE CON LA REALTÀ, HO AVUTO IL GRANDE PRIVILEGGIO DI AVER ACCOMPAGNATO COMUNICAZIONALE CON LA REALTÀ, HO AVUTO IL GRANDE PRIVILEGGIO DI AVER ACCOMPAGNATO NON POI COSÌ POCHE PERSONE, SOPRATTUTTO ANZIANE, VERSO LA RICONQUISTA DI UN POTERE NON POI COSÌ POCHE PERSONE, SOPRATTUTTO ANZIANE, VERSO LA RICONQUISTA DI UN POTERE DECISIONALE A VOLTE ANCHE TOTALMENTE PERDUTO PARTENDO DAL MOMDECISIONALE A VOLTE ANCHE TOTALMENTE PERDUTO PARTENDO DAL MOMENTO ENTO DELL'ABBANDONO, SEPPUR VOLONTARIO, DEL PROPRIO LAVORO. DELL'ABBANDONO, SEPPUR VOLONTARIO, DEL PROPRIO LAVORO. SI CHIAMA "DIALOGO TONICO", L'INTERSCAMBIO CHE AVVIENE TRA NOI E IL NOSTRO APPARATO MUSCOLOMUSCOLOSCHELETRICO. LO STESSO CHE AVVIENE TRA MADRE E NEONATO A CONTATTO L'UNO CON SCHELETRICO. LO STESSO CHE AVVIENE TRA MADRE E NEONATO A CONTATTO L'UNO CON L'ALTRA. IL MESSAGGIO CHE PL'ALTRA. IL MESSAGGIO CHE PASSA PER CONTATTO CORPOREO. ASSA PER CONTATTO CORPOREO. IL DIALOGO CHE PASSA TRA NOI E IL NOSTRO APPARATO MUSCOLASRE È INVECE FRUTTO DI UNA NOSTRA VOLONTÀ DI DEDICARE DEL TEMPO AD ASCOLTARCI SERIAMENTE, SENZA FRETTA, NOSTRA VOLONTÀ DI DEDICARE DEL TEMPO AD ASCOLTARCI SERIAMENTE, SENZA FRETTA, RISPETTANDO TEMPI NOSTRI, DEL NOSTRO ORGANISMO, CHE IN CASI ESTREMIRISPETTANDO TEMPI NOSTRI, DEL NOSTRO ORGANISMO, CHE IN CASI ESTREMI CI RICHIAMA CI RICHIAMA ALL'ORDINE ATTRAVERSO IL DOLORE. ALL'ORDINE ATTRAVERSO IL DOLORE.

È FRUTTO DELLA PARTICOLARE ATTENZIONE CHE DECIDIAMO DI PORRE AD UN PARTICOLARE SEGMENTO CORPOREO, AD UNA PORZIONE DEL NOSTRO TESSUTO MUSCOLARE, QUANDO SEGMENTO CORPOREO, AD UNA PORZIONE DEL NOSTRO TESSUTO MUSCOLARE, QUANDO DECIDIAMO DI ASCOLTARCI PER ESEMPIO TRAMITE IL RILASSAMENTODECIDIAMO DI ASCOLTARCI PER ESEMPIO TRAMITE IL RILASSAMENTO. ANCORA MEGLIO SE CI . ANCORA MEGLIO SE CI DEDICHIAMO A MOMENTI DI DISDEDICHIAMO A MOMENTI DI DIS-- TENSIONE CIOÈ ABBATTIMENTO DI TUTTE LE TENSIONI TENSIONE CIOÈ ABBATTIMENTO DI TUTTE LE TENSIONI SUPERFLUE AL COMPIMENTO DELL'AZIONE PROGRAMMATASUPERFLUE AL COMPIMENTO DELL'AZIONE PROGRAMMATA. UNA MACCHINA, UN APPARATO CI AIUTA AD ANDARE PIÙ IN PROFONDITÀ. FORSE; O FORSE NO SE TRA NOI E IL NOSTRO COTRA NOI E IL NOSTRO CORPO C'È L'ABITUDINE ALL'ASCOLTO E DI QUESTO NE È BEN CONSAPEVOLE RPO C'È L'ABITUDINE ALL'ASCOLTO E DI QUESTO NE È BEN CONSAPEVOLE CHI PARTE CON CAPACITÀ RIDOTTE GIÀ DALLA NASCITA COSTRINGENDO SE STESSO A FAR FRUTATTE AL CHI PARTE CON CAPACITÀ RIDOTTE GIÀ DALLA NASCITA COSTRINGENDO SE STESSO A FAR FRUTATTE AL MEGLIO QUELLO CHE RIMANE O CHI PERDE PRESTO ALCUNE CAPACITÀ, TROVANDOSI NELLA MEGLIO QUELLO CHE RIMANE O CHI PERDE PRESTO ALCUNE CAPACITÀ, TROVANDOSI NELLA CONDIZIONE DI DOVER RIOCONDIZIONE DI DOVER RIORGANIZZARE TUTTO E LO SA ANCHE CHI TRA I POCCHI FORTUNATI CHE RGANIZZARE TUTTO E LO SA ANCHE CHI TRA I POCCHI FORTUNATI CHE QUESTE PERDITE LE SUBISCE IN ETÀ MOLTO AVANZATA, HA PERÒ IMPARATO DURANTE L'ARCO QUESTE PERDITE LE SUBISCE IN ETÀ MOLTO AVANZATA, HA PERÒ IMPARATO DURANTE L'ARCO DELLA PROPRIA ESISTENZA, A RITAGLIARSI DEGLI SPAZI, GIUSTI E SACROSANTI PER CONOSCERSI DELLA PROPRIA ESISTENZA, A RITAGLIARSI DEGLI SPAZI, GIUSTI E SACROSANTI PER CONOSCERSI MEGLIO IN UN RAPPORTO PROFMEGLIO IN UN RAPPORTO PROFONDO TRA IL SÉ CORPOREO E L'APPARATO VISCEROONDO TRA IL SÉ CORPOREO E L'APPARATO VISCERO--MUSCOLOMUSCOLO--SCHELETRICO. L'EQUILIBRIO TRA ASPETTI INTELLETTIVI, COMPONENTI EMOTIVE ED ESIGENZE BIOLOGICHE NELLA PERSONA VA CURATO, COLTIVATO E PERSINO COCCOLATO DURANTE TUTTA LA VITA. PERSONA VA CURATO, COLTIVATO E PERSINO COCCOLATO DURANTE TUTTA LA VITA. QUANDO UNA DELLE FACCE DEL PRISMA CHE È LA PERSONA SUBISCE, È IMPOSSIBILE CHE LE PRISMA CHE È LA PERSONA SUBISCE, È IMPOSSIBILE CHE LE ALTRE FACCE STIANO SOLO A GUARDAREALTRE FACCE STIANO SOLO A GUARDARE.

FRANCESCO SICILIANO - PEDAGOGISTA - SPECIALISTA IN PEDAGOGIA CLINICA E IN PSICOMOTRICITÀ FUNZIONALE

APPROFONDIAMO IL TRATTAMENTO MAM

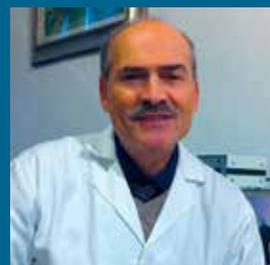
La risposta del prof. Mandolesi alla lettera di un abbonato

del Prof. Sandro Mandolesi



Ho letto la lettera del Sig. Siciliano ed apprezzato la sua riflessione sul dolore e la preoccupazione per l'eccessivo affidamento alle tecnologie, come il MAM (Modulatore Acustico Muscolare), per il suo trattamento. Condivido in particolare l'importanza del dolore e della conoscenza di sé e la pericolosità dell'analgesia. Il dolore acuto funge da allarme fisiologico, segnalando danni ai tessuti è pertanto un meccanismo di difesa, ma diventa patologico quando persiste indipendentemente dalla sua causa originale. Recentemente il Cardinale Pietro Parolin parlando ai medici della cura delle persone con disabilità, ha sottolineato che, sebbene la tecnologia aiuti, da sola non può garantire una vita appagante mentre è importante sostenere i pazienti disabili nel rispetto per la loro autonomia. Il suo messaggio si è esteso oltre la disabilità, a problemi come il dolore cronico che oggi è la maggiore causa di inabilità dell'anziano. Il dolore cronico ha un impatto negativo sulla qualità della vita, riduce il benessere fisico, emotivo e sociale della persona. E' molto frequente la possibilità che la solitudine e l'isolamento sociale delle persone anziane peggiori a causa del dolore fisico demotivando la partecipazione alla vita sociale. Permettere l'uscita dal dolore cronico è fondamentale per rimettere gli anziani in grado di essere autonomi e riconquistare autostima, ma questo deve essere solo il nuovo inizio di un percorso di vita attiva, salutare e consapevole. Ho recentemente presentato uno studio su 47 pazienti con Sclerosi Multipla progressiva grave, che hanno mostrato miglioramenti dopo solo 10 sedute con il MAM. Il trattamento ha dimostrato di ridurre molti deficit della disabilità, migliorando la qualità di vita dei pazienti. Il MAM è una speranza per i pazienti, tratta il dolore acuto e cronico fin dalla prima seduta, migliora la qualità di vita, l'autosufficienza, l'autostima e la condizione psico-emotiva. Questo recupero è importante anche per i familiari e l'ambiente affettivo. I trattamenti MAM sono disponibili in Italia e all'estero, con contatti sul sito massaggiomam.com. Durante l'evento ANAP a Ginosa Marina ho trattato con successo circa cento soci afflitti da dolore, è stata un'esperienza medica, ma soprattutto umana, felice e gratificante. Grazie ANAP

Sandro Mandolesi
Chirurgo Vascolare - Roma



**PROFESSOR SANDRO
MANDOLESI**

Specializzato in Chirurgia Vascolare, è esperto di esami vascolari con ultrasuoni Doppler, EchoDuplex ed Eco-Color-Doppler. Si perfeziona in terapia elastica dei linfedemi in Olanda e in ultrasonologia ed ecografia vascolare a Parigi. Nel 1985 fa uno Stage a Los Angeles per apprendere la terapia chelante presso la "Chelation Research Foundation". È membro dell'American College for Advances in Medicine (ACAM), è socio fondatore della Società Italiana di Patologia Vascolare, della Fondazione Internazionale Angiomedica (IFA), della Società Italiana Operatore C.H.I.V.A., del Collegio Italiano di Flebologia e dell'Istituto ISFOR. È nel direttivo della Società Italiana di Flebologia Clinica e Sperimentale (SIFCS). Dal 1994 ha insegnato Semeiotica Clinica e Sperimentale presso l'Università di Perugia, dal 2002 è docente di Emodinamica Venosa nella Scuola di Specializzazione in Cardiologia Università "La Sapienza" Roma e Direttore del corso di alto perfezionamento sulla Mappa Emodinamica Venosa.

IL NUOVO SISTEMA SOCIO-SANITARIO IN TOSCANA

Favorire benessere e prevenzione nella Terza Età.
A Siena, il convegno nell'ambito della Festa del Socio Toscana

di Paolo Amato



Sabato 12 ottobre 2024 si è svolto a Siena, presso la prestigiosa Sala Italo Calvino del Complesso Museale Santa Maria della Scala, il convegno "Il nuovo Sistema Socio-Sanitario in Toscana: favorire benessere e prevenzione nella Terza Età". Questo evento ha segnato l'inizio della Festa del Socio ANAP Toscana 2024, un incontro annuale dell'Associazione Nazionale Anziani e Pensionati di Confartigianato, che ogni anno viene ospitato in un diverso capoluogo toscano. Oltre 230 partecipanti, tra pensionati e iscritti, hanno preso parte all'evento. Il convegno ha messo al centro le politiche regionali dedicate all'invecchiamento attivo e alla prevenzione delle malattie. Gli esperti del settore socio-sanitario, insieme ai rappresentanti delle istituzioni locali, hanno discusso le strategie della Regione Toscana per migliorare la qualità della vita delle persone anziane. L'obiettivo principale è garantire agli anziani, attraverso una gestione integrata della salute, un buon livello di benessere fisico e psicologico. I lavori sono stati inaugurati da Angiolo Galletti, Presidente Regionale ANAP Toscana, che ha sottolineato l'importanza dell'evento per favorire il dialogo tra istituzioni, associazioni e società civile sulle strategie future per migliorare il benessere degli anziani.

Mario Cerri, presidente di Confartigianato Siena, ha sottolineato come l'appuntamento annuale, ospitato quest'anno nella città del Palio, abbia confermato le aspettative: "L'anno scorso avevo detto che Siena avrebbe stupito, e così è stato". Cerri ha poi lanciato un appello alle istituzioni, segnalando la preoccupante mancanza di ricambio generazionale nel settore artigianale. La Prof.ssa Ersilia Menesini dell'Università degli Studi di Firenze ha affrontato il tema dell'invecchiamento attivo, soffermandosi su studi e prospettive riguardanti il mantenimento della salute fisica e mentale nella terza età. La Menesini ha illustrato come la prevenzione e l'inclusione sociale possano contribuire a migliorare la qualità della vita degli anziani, rendendoli partecipi della vita comunitaria e incoraggiandoli a rimanere attivi.

Il segretario provinciale Marcello Alessandri ha ribadito l'urgenza di un maggiore impegno delle istituzioni verso gli anziani, specie in tema di servizi sanitari. La chiusura dei lavori è stata affidata a Fabio Menicacci, Segretario Nazionale ANAP, che ha ribadito l'importanza di continuare a lavorare per migliorare la qualità della vita degli anziani, attraverso politiche di prevenzione efficaci e un rafforzamento del legame tra associazioni di categoria e istituzioni.

L'evento ha rappresentato un importante momento di confronto per affrontare le sfide che il sistema socio-sanitario regionale dovrà sostenere per garantire un invecchiamento sano e dignitoso. Al centro del dibattito, la necessità di politiche di prevenzione più efficaci e di una stretta collaborazione tra istituzioni, imprese e associazioni per tutelare gli anziani e valorizzare il settore artigianale, considerato una risorsa culturale da preservare.



GLI ARTIGIANI PREMIATI

- PORTOGRUARO: Giorgio Bergamo, Luigino Sante Giusto, Ruggero Salgarella, Eugenio Rana, Adriano Marzinotto, Vittorio Cicuto, Giulio Bertazzolo, Gianfranco Strumendo, Diego Dotta.
- MIRANO: Beniamino Longo, Arturo Ongarato, Luciana Stringhetta, Guerrino Barato, Luigino Francescato, Giuseppe Zuccherato.
- CHIOGGIA: Erminio Doria, Pierlorenzo Moschetta, Massimo Chierighin, Dobrillo Chierighin, Angelo Tommasin.
- S.DONÀ: Maurizio Gabrielli, Giannino Grigolin, Mario Grigolin, Pietro Rocco, Giorgio Trevisan, Vladimiro Visentin.
- DOLO: Antonio Volpato, Renzo Mazzuccato, Giampaolo Fanton, Fiorino Favaro.
- VENEZIA: Umberto Corrà, Giorgio Fantin.
- MESTRE: Mirella Righetto, Ivonne Chiarin, Vincenzo Teso.

La premiazione è stata un omaggio a quegli artigiani che, grazie alla loro esperienza e dedizione, hanno saputo mantenere vive le tradizioni artigiane del territorio, contribuendo alla crescita economica e sociale della città e dell'intero Veneto.

Dopo una mattinata intensa di interventi e celebrazioni, la giornata si è conclusa con un pranzo conviviale presso il Ristorante Ai Molini, dove soci e rappresentanti hanno avuto modo di scambiarsi opinioni, esperienze e progetti per il futuro.

CELEBRAZIONE DEGLI ARTIGIANI ANAP

A Mirano premiazione e interviste

di Paolo Amato



Mirano, con il suggestivo Teatro Villa Belvedere, ha ospitato una delle celebrazioni più significative dell'anno per gli artigiani della Confartigianato Imprese Città Metropolitana di Venezia e dell'ANAP. Il 12 ottobre 2024, l'Associazione ha premiato 35 soci per la loro eccellenza nei vari mestieri artigianali, testimoniando l'importanza delle tradizioni.

L'evento, organizzato e coordinato dal Dott. Andrea Saviane, Segretario della Confartigianato Imprese Città Metropolitana di Venezia, ha coinvolto personalità di spicco e rappresentanti istituzionali. Tra gli interventi più significativi, il Presidente della Confartigianato Imprese di Venezia, Siro Martin, del Sindaco di Mirano, Tiziano Baggio, del Presidente ANAP della Città Metropolitana di Venezia, Pierino Zanchettin, del Presidente ANAP Veneto, Severino Pellizzari e del Coordinatore ANAP nazionale, Fabio Volponi. L'evento di Mirano è stato un'occasione per riflettere sull'importanza del ruolo degli artigiani nel contesto economico e sociale del territorio.

Durante la giornata, sei soci hanno condiviso la loro esperienza rispondendo alla

domanda "Socio ANAP perché". Queste testimonianze sono state raccolte sotto forma di interviste video proiettate durante la cerimonia, con protagonisti:

- Mirella Righetto (Mestre)
- Sonia Rigato (Mirano)
- Maurizio Longhin (Dolo)
- Danilo Bassetto (San Donà di Piave)
- Silvio Cibin (San Donà di Piave)
- Claudio Perini (Chioggia)

Un sentito racconto descritto dagli artigiani a testimoniare il loro profondo legame con l'ANAP, evidenziando i benefici di far parte di una comunità che supporta e valorizza il lavoro artigianale, rendendo l'associazione un punto di riferimento per i pensionati del settore.

LA PREMIAZIONE DEI MAESTRI D'OPERA A 35 SOCI

Uno dei momenti clou della cerimonia è stata la premiazione dei 35 soci. Gli attestati di merito sono stati consegnati dai rispettivi Presidenti o Rappresentanti subterritoriali, un gesto simbolico che ha sottolineato l'importanza del lavoro di squadra e della rappresentanza locale all'interno dell'associazione.

LA SESSUALITÀ NELLA TERZA ETÀ

Il convegno ANAP a Rimini

di Redazione



26

Si è svolto a Rimini il 5 ottobre scorso il Convegno Regionale ANAP Emilia-Romagna che ha messo al centro il delicato e spesso ignorato tema sulla sessualità degli anziani. L'incontro, dal titolo "La sessualità nella terza età: Aspetti psicologici e sociali", ha rappresentato un'opportunità per scardinare pregiudizi e stereotipi che ancora oggi limitano la percezione dell'intimità nelle persone più mature.

Nel corso dell'evento, il Prof. Vincenzo Marigliano, uno dei maggiori esperti italiani di geriatria, che da anni cura una rubrica sulla nostra rivista, ha spiegato come la sessualità nella terza età non debba essere vista come un tabù.

Al contrario, l'attività sessuale in età avanzata può avere un impatto positivo sulla salute emotiva e sul benessere generale della persona. La capacità di amare e desiderare non svanisce con il passare degli anni, ma rimane una componente vitale per il benessere sessuale e psicologico.

Il Convegno ha sottolineato l'importan-

za di considerare il benessere sessuale come parte integrante della salute generale degli anziani. Mantenere una vita sessuale attiva e soddisfacente può contribuire a migliorare la qualità della vita, stimolando non solo il corpo ma anche la mente e le relazioni sociali. L'intimità, infatti, rimane un pilastro fondamentale per la felicità e l'equilibrio emotivo. Il tema della salute emotiva è stato trattato come cruciale per garantire una qualità di vita elevata anche in età avanzata.

La sessualità nella terza età è un aspetto importante del benessere fisico ed emotivo, spesso trascurato. Mantenere una vita sessuale attiva può rafforzare l'autostima, migliorare l'intimità di coppia e ridurre lo stress. Nonostante i cambiamenti fisiologici legati all'invecchiamento, la sessualità rimane una componente naturale della vita. È importante abbattere i tabù e promuovere una comunicazione aperta, per garantire agli anziani una qualità di vita soddisfacente anche in questo ambito.

Il messaggio centrale dell'evento è stato chiaro: bisogna superare il tabù legato alla sessualità e intimità nella terza età. Gli anni che passano non riducono l'importanza di questi aspetti per la vita delle persone anziane. Al contrario, valorizzare e rispettare la loro intimità è fondamentale per promuovere una visione più completa e rispettosa del processo di invecchiamento.



FESTA REGIONALE ANAP PIEMONTE

A Biella in 280 da tutta la Regione

di Redazione



Sono arrivati a Biella lo scorso 6 ottobre da tutto il Piemonte, 280 soci per ritrovarsi e godere dei primi scorci autunnali e hanno partecipato alla "Festa regionale ANAP", organizzata e promossa dall'ANAP Piemonte, Associazione Nazionale Anziani e Pensionati della Confartigianato, che a livello nazionale associa più di 300mila persone mentre in Piemonte ne conta circa 22mila.

Per ANAP Piemonte erano presenti il Presidente regionale, Giuseppe Falcocchio, il Presidente di ANAP Biella, Leonardo Cavaliere, il coordinatore Anap Biella, Presidente di Confartigianato Biella e vicepresidente di Confartigianato Imprese Piemonte, Cristiano Gatti e il Segretario di Confartigianato Imprese Piemonte Carlo Napoli.

"La Festa Regionale ANAP è stata per l'intero sistema Confartigianato del Piemonte un momento di unità e condivisione -spiega Giuseppe Falcocchio. Abbiamo ascoltato con piacere i commenti di alcuni soci ANAP e questi, ol-

tre ad esprimere pieno apprezzamento per la giornata di festa che si stava svolgendo, hanno saputo cogliere pienamente il senso più ampio del nostro operato: accoglienza, crescita e visione comune".

"L'incontro di Biella - conclude Falcocchio - non è stato solo un appuntamento conviviale, ma è servito anche per far conoscere a un pubblico vasto e competente come quello dei pensionati ANAP, la mostra nazionale "Fatti ad arte" un appuntamento dedicato all'alto artigianato, che ha messo in mostra i manufatti in bilico tra sperimentazione e manualità, capaci di generare valore culturale ed economico."

Nel pomeriggio, presso l'Auditorium della Città studi di Biella hanno sfilato le creazioni di tre sarte biellesi: Tatiana Fusi, Angela Maltese e Maria Barbieri. Hanno partecipato all'evento il Sindaco di Biella, Marzio Olivero e il Presidente della Provincia di Biella, Emanuele Ramella Pralungo.

CAMPAGNA VACCINALE 2024-2025

Protezione integrata contro COVID-19, influenza, RSV e herpes. Le raccomandazioni del Ministero dopo il flop dello scorso anno



La campagna vaccinale 2024-2025 si preannuncia come un momento cruciale per la sanità pubblica, in un contesto globale ancora segnato dagli effetti della pandemia di COVID-19 e dalla necessità di prevenire nuove ondate di contagi, nonché di fronteggiare altre malattie infettive stagionali, come l'influenza. Le autorità sanitarie e le organizzazioni internazionali hanno predisposto una strategia mirata, con l'obiettivo di garantire una copertura vaccinale ampia e diffusa, soprattutto per le categorie più vulnerabili.

Uno dei principali punti di forza della campagna sarà l'integrazione dei vaccini anti-COVID-19 con quelli contro l'influenza stagionale. Questa misura mira a semplificare la logistica e a ridurre l'eventuale esitanza vaccinale. Le campagne di informazione e sensibilizzazione svolgeranno un ruolo essenziale, ponendo l'accento sull'importanza della prevenzione, non solo per il singolo individuo, ma per l'intera collettività.

Il vaccino aggiornato contro il COVID-19, sviluppato per contrastare le varianti più recenti del virus, verrà somministrato gratuitamente a tutte le persone a rischio, in particolare agli anziani, ai pazienti con patologie croniche e agli operatori

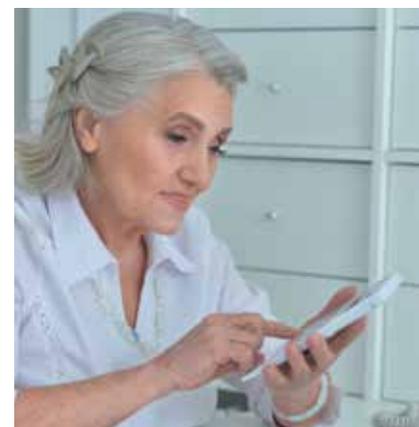
sanitari. I dati raccolti nei mesi precedenti hanno dimostrato come la copertura vaccinale sia essenziale per mantenere bassi i tassi di ospedalizzazione e ridurre il rischio di complicanze gravi. Oltre a ciò, sarà possibile ricevere il richiamo del vaccino antinfluenzale, disponibile nelle farmacie e nei centri di vaccinazione.

Una novità di questa campagna sarà l'introduzione di nuovi vaccini, come quello contro il virus respiratorio sinciziale (RSV), destinato principalmente a neonati e anziani.

Altra novità di questa campagna sarà l'introduzione del vaccino contro l'herpes zoster, comunemente noto come fuoco di Sant'Antonio, destinato principalmente agli adulti sopra i 50 anni e alle persone immunocompromesse, al fine di prevenire le dolorose manifestazioni della malattia e le possibili complicanze a lungo termine.

In conclusione, la campagna vaccinale 2024-2025 rappresenta una fase decisiva per rafforzare l'immunità collettiva e prevenire la diffusione di malattie potenzialmente pericolose. Una partecipazione attiva e consapevole della popolazione sarà fondamentale per proteggere le fasce più deboli della società e garantire un futuro più sicuro per tutti.

La logistica della campagna vaccinale è gestita in modo capillare sul territorio nazionale, con una rete di distribuzione che comprende ospedali, ambulatori, farmacie e medici di famiglia. L'accessibilità e la capillarità delle somministrazioni rappresentano un punto cruciale per garantire il successo dell'iniziativa. Le tecnologie digitali giocheranno un ruolo fondamentale per facilitare le prenotazioni e il monitoraggio delle somministrazioni, permettendo ai cittadini di tenere sotto controllo il proprio calendario vaccinale tramite applicazioni sanitarie dedicate. Per ogni informazione ci si può rivolgere ai portali salute delle singole regioni e al proprio medico di base.



FESTA DEL SOCIO ANAP LOMBARDIA

Casa, Housing e convivenza intergenerazionale

di Redazione



OSPITI E RELATORI

I lavori, coordinati dal Segretario di Confartigianato Lombardia, Carlo Piccinato, hanno coinvolto l'intero sistema ANAP. Tra i presenti a Meda, figurano il Presidente di ANAP nazionale, Guido Celaschi, il Segretario di ANAP nazionale, Fabio Menicacci, il Presidente di ANAP Lombardia, Bruno Marchini, e il Presidente territoriale MB-MI, Enrico Cenghialta. Hanno aperto i lavori Enrico Brambilla, Segretario Generale Apa Confartigianato Imprese e il Presidente di Apa, Giovanni Mantegazza. La giornata ha visto la partecipazione del Responsabile del Sistema Casa di Confartigianato Veneto, Flavio Scagnetti, e della Presidente della Cooperativa sociale Equa Sara Mariuzzi. La giornata si è conclusa con la rappresentazione teatrale "Vissi d'arte, vissi d'amore", nel centesimo anniversario dalla morte di Giacomo Puccini, e la visita guidata agli spazi della Villa.



Il 21 maggio, si è tenuta la Festa del Socio di Anap Lombardia, l'Associazione Nazionale Anziani e Pensionati costituita all'interno del sistema Confartigianato. L'evento ha riunito oltre 250 persone nella splendida cornice di Villa Antona Traversi a Meda, in Brianza.

Il tema centrale della giornata è stato l'abitare e la casa, con spunti di riflessione e spazi di confronto. Tra i relatori, ospiti e autorità presenti, spicca l'Assessore alla casa di Regione Lombardia, Paolo Franco, che ha sottolineato l'importanza di un'alleanza intergenerazionale anche nei temi legati all'housing.

Casa e Housing

La componente anziana della popolazione è in costante aumento: nel 2050, gli over 60 raddoppieranno e gli over 65 rappresenteranno il 35% del totale. Molti anziani sono e saranno fragili e non autosufficienti. Proprio per questo, ANAP Lombardia ha deciso di affrontare i temi dell'abitare del domani durante la sua Festa del socio

2024. In Italia, l'80% degli anziani abita in una casa di proprietà, e quelli che restano soli, già oggi, sono oltre 4 milioni, con un incremento significativo di anno in anno. Durante la giornata, si è sviluppata una ricca tavola rotonda dal titolo "Gli anziani e l'abitare". Si è discusso di una "casa amica" che favorisca l'accessibilità per vivere in autonomia, nonché di nuovi modelli di abitare più adeguati, innovativi e solidali. L'housing per gli anziani di domani e la convivenza intergenerazionale sono stati al centro delle riflessioni.

La tavola rotonda ha ribadito un pensiero fondamentale per ANAP: le sfide demografiche e l'invecchiamento della popolazione, sempre più spesso sola, non possono essere affrontati da soli. La salute e la tutela dell'anziano sono un fatto collettivo che merita un ragionamento d'insieme, a tutela delle generazioni più mature. In una società dove la casa è un pilastro importante, servono misure che aiutino a ripensare un ambiente a misura di anziani e giovani.

LA PERSONA AL CENTRO

Le vostre esigenze, la nostra missione



Scarica l'App
Confartigianato Persone



DISPONIBILE SU
Google Play



Scarica su
App Store

#NoiConfartigianato



www.confartigianato.it

Per usufruire dei servizi e delle convenzioni dell'associazione territoriale più vicina



SCARICA L'APP

Confartigianato persone

1



RICHIEDI

l'attivazione della Card servizi

2



RICEVI

sconti e promozioni associati alla Card

3



USUFRUISCI

di tanti servizi a te dedicati

INTELLIGENZA ARTIFICIALE E DEMENZA SENILE

Un progetto per rinverdire i ricordi

di Claudio Dantonangelo

Quanti ricordi, storie personali, hanno gli anziani nella loro mente, che spesso, nonostante i loro sforzi, non riescono a riaffiorare e restano confinati in chissà quale punto recondito del cervello. Ricordi spesso belli e interessanti per tutta la famiglia che però non possono essere condivisi e rischiano di essere persi per sempre.

Se poi interviene anche la demenza senile, o l'Alzheimer, si frappono una barriera difficilmente valicabile tra il presente e i ricordi del passato.

Si stanno facendo molti studi e ricerche sia per prevenire l'Alzheimer intervenendo sulle sue cause, sia per attenuare l'impatto che la malattia ha sull'esistenza delle persone e delle loro famiglie.

Synthetic Memories è un interessante progetto di ricerca globale guidato dalla startup Domestic Data Streamers che utilizza l'Intelligenza Artificiale per ricreare i ricordi addirittura trasformandoli in immagini visibili a tutti, al tempo stesso preservando l'identità unica di coloro a cui appartengono. In definitiva, si sfrutta l'intelligenza artificiale per potenziare la capacità mnemonica delle persone generando immagini che evocano i loro ricordi del passato, con l'obiettivo di migliorare la qualità della loro vita e comprendere meglio la nostra storia interconnessa attraverso i ricordi personali.

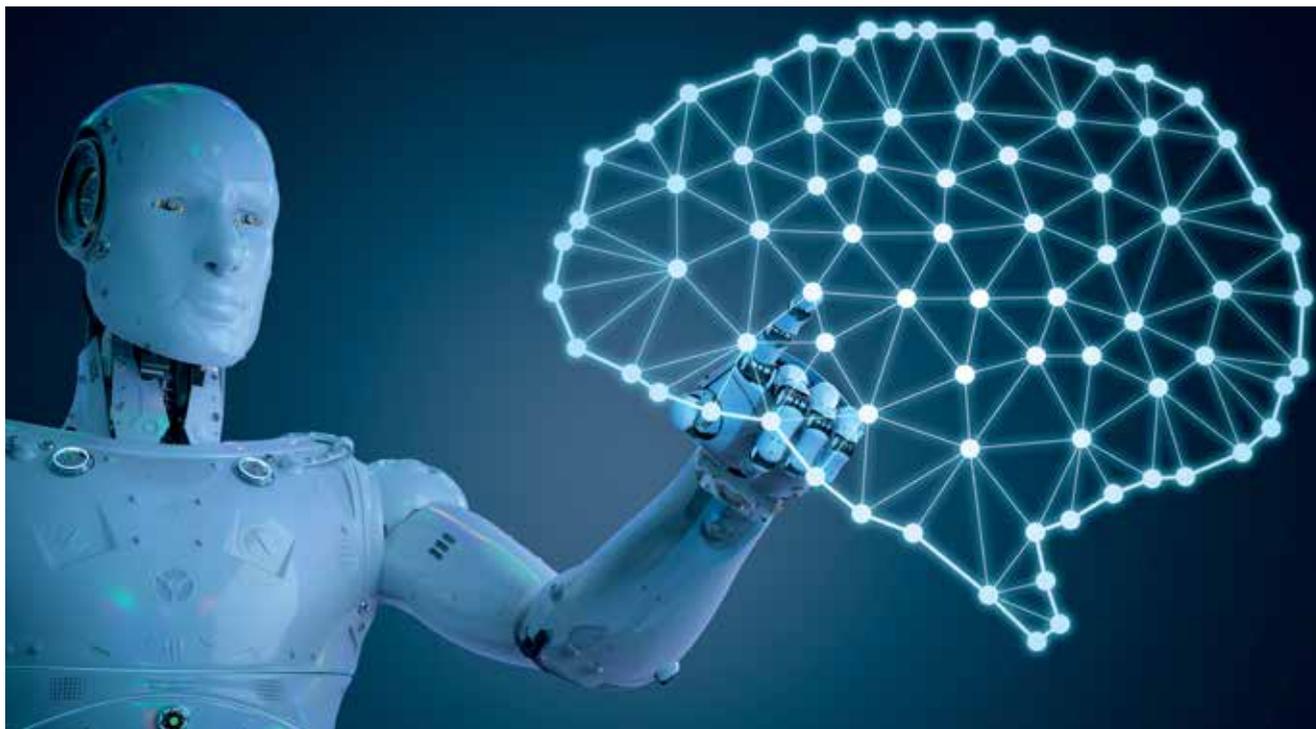
Attualmente su questo progetto esiste una collaborazione a livello internazionale con iniziative in 6 diversi paesi per lavorare su coloro i cui ricordi non hanno il privilegio di essere accompagnati da registrazioni visive, come fotografie e filmati. Gli studiosi hanno intrapreso un'esplorazione di come questa tecnologia, radicata nel terreno instabile delle statistiche e delle probabilità, potrebbe servire co-

munità che sono state tradizionalmente emarginate. La sfida è usare questa tecnologia legata all'Intelligenza Artificiale, che è stata utilizzata prevalentemente per l'automazione e il controllo, e ottimizzarla per un aumento della connessione e della cognizione umana.

Si è iniziato a testare questi strumenti in residenze per anziani, lavorando specificamente con residenti affetti da demenza e Alzheimer, per vedere se creare nuove



La demenza senile è una condizione neurodegenerativa che colpisce prevalentemente gli anziani, caratterizzata da un declino progressivo delle funzioni cognitive, come memoria, linguaggio, pensiero e capacità di svolgere attività quotidiane. Tra le cause principali vi è il morbo di Alzheimer, ma può derivare anche da altre patologie come la demenza vascolare. Non esiste una cura definitiva, ma trattamenti farmacologici e terapie cognitive possono rallentare la progressione e migliorare la qualità della vita dei pazienti.



L'intelligenza artificiale (IA) è una branca dell'informatica che sviluppa sistemi in grado di eseguire compiti tipicamente associati all'intelligenza umana, come il riconoscimento vocale, la risoluzione di problemi, l'apprendimento e il ragionamento. Utilizzando algoritmi avanzati e grandi quantità di dati, l'IA può migliorare continuamente le proprie prestazioni. Le applicazioni spaziano dalla medicina alla finanza, passando per la robotica e l'automazione industriale, trasformando il modo in cui interagiamo con la tecnologia e risolviamo problemi complessi.

connessioni con i loro primi ricordi potesse aiutare a preservare la funzione cognitiva. Sono state fatte riemergere storie care di avventure infantili, vicende familiari, viaggi attraverso paesaggi che non esistono più. Il tutto è stato sottoposto a un'intelligenza artificiale generativa ed è stato poi condiviso con i pazienti per includere il loro feedback e coinvolgerli attivamente nella rappresentazione dei loro ricordi. Lavorando in tandem con assistenti sociali e neuroterapeuti, si sta studiando come le proiezioni di immagini convincenti del passato possano rallentare la progressione delle malattie degenerative. È importante capire che queste "memorie sintetiche" sono pensate per stimolare i ricordi, e non per imitare una fotografia reale, e per questo motivo l'oscuramento di dettagli come i volti è essenziale per rendere chiara questa distinzione. Synthetic Memories non riguarda solo l'assistenza a coloro che stanno vivendo una perdita di memoria legata all'età, ma anche a coloro la cui identità è minacciata dalle circostanze sociali. I loro ricordi sono un modo per recuperare un senso di sé unico attraverso la loro storia personale e condividerla con la famiglia e i propri cari.

Da questo progetto si stanno creando kit di strumenti che possono essere condivisi per aiutare nell'intervento sociale e migliorare la qualità della vita di coloro che soffrono di deterioramento cognitivo. Il progetto Synthetic Memories è profondamente consapevole delle sue responsabilità etiche, con considerazioni chiave che riguardano la riservatezza dei dati, la sicurezza emotiva e il potenziale uso improprio della tecnologia. Per questo si dà priorità alla gestione sicura e responsabile dei dati personali, rispettando tutte le normative sulla protezione dei dati pertinenti e aggiornando regolarmente i protocolli di sicurezza.



CI HA LASCIATI LUCIANO GRELLA, IL MAESTRO DEL BELLO

Una vita dedicata alla moda e al sostegno dei giovani stilisti

È scomparso improvvisamente il 2 agosto scorso il Maestro Luciano Grella, stilista e sarto di fama internazionale e storico Presidente nazionale di Confartigianato Moda che su questa rivista ha curato per tanti anni la rubrica "Punto sul bello".

Nato a Verona, brianzolo di adozione, dopo aver studiato moda, negli anni 60 ha avviato un suo atelier dove ha realizzato migliaia di capi su misura soprattutto per donna, e per clienti di tutto il mondo.

Tra le tappe fondamentali della sua carriera, dopo un lunghissimo elenco di eventi e manifestazioni dedicate alla moda che lo hanno visto protagonista negli anni '70 e '80, nel 1991 Grella è stato eletto Presidente Nazionale di Confartigianato Moda.

Da sempre impegnato per il lancio ed il sostegno dei giovani stilisti e maestri artigiani in Italia ed all'estero, nel 1995 curò la mostra "100 anni di moda in Italia, 1806-1960" presso la Villa Reale di Monza. Nel 2007 ha ricevuto il Premio Maestro Città di Milano, mentre nel 2009 inaugurò una scuola di moda a Seregno con la ditta Canali e lo stilista Lorenzo Riva, l'anno 2021 segnò ulteriori riconoscimenti, tra cui l'Onorificenza dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana conferita dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella.

Per ricordarlo una carrellata delle sue rubriche più significative di questi anni.



LUCIANO GRELLA

ex Presidente nazionale moda di Confartigianato



9
PANE, AMORE E SARTORIA:
L'ELEGANZA DI VITTORIO DE SICA

13

IL CAPPELLO
DI PAGLIA:
UN MUST
SENZA TEMPO



31 RIPARTIRE DAI PAESI

11
TEATRO:
NELL'OPERA
L'ARTIGIANATO
DIVENTA
POESIA



15



RISCOPIRE LA BELLEZZA
DEL MATRIMONIO...
E DELL'ABITO DELLA MAMMA

19



VILLA LA COLOMBAIA
NELLA SPLENDIDA
DIMORA DI LUCHINO
VISCONTI A ISCHIA

23



L'INCREDIBILE
VIGNA
DI LEONARDO
DA VINCI

20

MONET E LA CASA
PER LE SUE NINFEE



IL FASCINO DI
VESTAGLIE E
CAPPOTTI

38

40

IL RICORDO
DI STREHLER



UN LABIRINTO
PER BORGES

24

32
LA PANDEMIA
COME OCCASIONE
PER CORREGGERE
I COMPORTAMENTI
SBAGLIATI



I GIOVANI STILISTI E ARTIGIANI
PROMOSSE DA LUCIANO
GRELLA NELLA SUE RUBRICA

Massimo **PASINATO**
FRANCO Bianchi
Barbara **MONTANI**
EMANUELE Barzaghi
Danilo **GUFFANTI**
CHIARA Di Sartoria Rosalba
Paola **SOLIMAN**
GIUSEPPE Mazzarella
Carlo **FORTI**
MARIL Fernandez
Flora **GIUGNI**
FRANCESCO Giorgi
Deni **JUHAS**
RAIMONDO Maddaluno
Damiano **DONGHI**
FELICIA Mazza
Erminio **LOCATELLI**
ELSA Bagarolo
Edoardo Ed Eugenio **TONIUTTI**
GABRIELLA Grosso
Giorgio **ALEMANNA**
FRANCO Battanoli
Federico **SANGALLI**
SANDRO, MASSIMO, Corrado, Fabio
e Sergio **CASTAGNARI**
SERGIO Coletto
Giovanni **DEFANT**
PIER AUGUSTO Grisoli
Achille **GRANDIS**
ANTONIO Moschini
Domenico **MANCINI**
ELISA Di Battista
Giovanni **BRUNELLO**
EDANIELA Turk
Marcello **QUATTRIN**
ERMINIA Dionis Bernobi
Antonio **FALANGA**
ALDO Zorretta
Luca **CORNOLTI**
RAYMOND Immormino
Emidio E Raffaella **ILLUMINATI**
VITTORIO Adinolfi
Giorgio **CIGNACCO**
ALESSANDRO Mariani
Beatrice **SOLAZZO**
FRANCESCA Rodighiero
Alida **LIBERALE**
TERESA Bortolin
Anna **GIOELLI**
GIOVANNI Zanchi
Angela Lucia **CRASTA**
FRANCO Battanoli
Rachele **RICCA**
DAVID Bacci
Nicoletta **CASONATO**
SILVIA Fiorentini
Anna **VIERO**
ROYA
Sante **ORRICO**
FRANCO Buffoli
Francesco **PAVAN**
LARA Pontoni
Carmen **AOSTI**
LUISA Spinatelli
Luigi **MONTANARO**
RENZO Francini
Sergio **FAGGIN**
ETTORE Gambaretto
Paola **BELLANDI**
SOFIA Scarponi

THE WORLD OF BANKSY

Napoli

- Arena Flegrea indoor
- Mostra d'Oltremare

Dall'11 ottobre 2024

Al 4 maggio 2025

Intero Online € 14,50

Ridotto Under 12 Online € 7,00

Per acquisto biglietti on line:
www.arenaflegrea.com

MIRÓ. IL COSTRUTTORE DI SOGNI

Roma, Museo Storico della Fanteria

Piazza di Santa Croce in
Gerusalemme, 9

Dal 14 Settembre 2024

Al 23 Febbraio 2025

Orario: dalle 9.30 alle 19.00

€ 15,00 Biglietto intero
week-end e festivi

€ 13,00 Biglietto intero
feriali

€ 10,00 Ridotto

FERNANDO BOTERO. LA GRANDE MOSTRA

Roma, Palazzo Bonaparte

Piazza Venezia 5

Dal 17 Settembre 2024

Al 10 Gennaio 2025

dal lunedì al giovedì 9.00 - 19.30

week-end 9.00 - 21.00

(la biglietteria chiude un'ora prima)

€ 16,00 Biglietto intero

€ 15/14/12/10,00 Biglietto ridotto

€ 8,00 Da 4 a 11 anni non compiuti

€ 7,00 Scuole

www.mostrepalazzobonaparte.it

FERNANDO BOTERO

La grande mostra



Palazzo Bonaparte si prepara a inaugurare un'importante stagione espositiva per l'anno 2025, in occasione del Giubileo e del 25° anniversario dalla nascita di Artemisia.

Un anno in cui la Capitale ospiterà grandi nomi dell'arte internazionale partendo proprio da questo settembre 2024 con una retrospettiva dedicata all'amatissimo artista colombiano Fernando Botero, recentemente scomparso.

Dipinti, acquarelli e sculture e alcuni inediti saranno esposti nelle sale del Palazzo in una mostra che sarà la più completa mai realizzata a Roma. Opere di medie e grandi dimensioni che rappresentano la sontuosa rotondità del suo universo femminile, restituito con effetti tridimensionali e colori spesso sgargianti, ma tutt'altro che sinonimo di sensualità o di estetica naïf, primitiva. Ciò che pare in Botero non è mai la realtà in sé, ma rivestita con una patina di un'ambiguità iperrealista di matrice sudamericana.

Non mancheranno le versioni di capolavori della storia dell'arte, come le Menine di Velázquez e la Fornarina di Raffaello, il celebre dittico dei Montefeltro di Piero della Francesca, i ritratti borghesi di Rubens e van Eyck. E ancora, temi classici come il circo e la corrida, quest'ultimo forse il tema più interessante perché interpretato attraverso il filtro della tradizione ispanica molto sentita nell'arte, da Goya a Picasso. Una sala è dedicata, infine, alla più recente sperimentazione tecnica del maestro che, dal 2019, dipinse con acquerelli su tela: opere quasi diafane, frutto di un approccio delicato, forse senile, ai temi familiari di sempre.

La mostra è curata da Lina Botero, figlia dell'artista, e Cristina Carrillo de Albornoz, grande esperta della sua opera.

MIRÓ

Il costruttore di sogni



Il Museo Storico della Fanteria a Roma ospita una mostra dedicata a Joan Miró, esplorando la sua evoluzione artistica e il suo approccio onirico alla pittura e alla scultura. L'esposizione mette in luce il mondo fantastico dell'artista spagnolo, fatto di forme astratte e colori vivaci, che trasportano lo spettatore in una dimensione di sogno e immaginazione.

THE WORLD OF BANKSY

Arena Flegrea indoor e alla Mostra d'Oltremare

Dopo aver riscosso un incredibile successo in città come Barcellona, Milano, Parigi, Praga, Bruxelles, Lisbona, Budapest, Cracovia e Dubai, con oltre 2 milioni di visitatori, la mostra The World of Banksy - The Immersive Experience arriva a Napoli presso l'Arena Flegrea indoor, alla Mostra d'Oltremare. Famoso in tutto il mondo, Banksy rimane un enigma.

Nato a Bristol (è tutto quello che sappiamo di lui), abile manipolatore dei codici comunicativi della cultura di massa, è noto per aver sfidato i confini del mercato dell'arte, producendo immagini che continuano ad affascinare il pubblico. The World of Banksy è una mostra, unica nel suo genere, che trasforma l'Arena Flegrea indoor in uno spazio magico, un viaggio emozionante e stimolante attraverso l'universo del misterioso artista britannico, celebre per la sua presa ironica su temi politici e sociali.



CONCERTI

ALESSANDRA AMOROSO

01 Dicembre - Eboli
Palasele

03-04 Dicembre - Bari
Palaflorio

06 Dicembre - Caselecchio Di Reno - Unipol Arena

07 Dicembre - Padova
Kioene Arena

09-10 Dicembre - Assago
Forum

12 Dicembre - Firenze
Nelson Mandela Forum

05 Dicembre - Torino
Inalpi Arena

18-19 Dicembre - Roma
Palazzo Dello Sport

21-22 Dicembre - Napoli
Palapartenope

37

GIANNA NANNINI

13-14 Dicembre - Firenze
Nelson Mandela Forum

16 Dicembre - Torino
Inalpi Arena

17 Dicembre - Assago
Forum

20 Dicembre - Eboli
Palasele

21 Dicembre - Roma
Palazzo Dello Sport

IL VOLO

11 Gennaio - Milano
Unipol Forum

17 Gennaio - Bologna
Unipol Arena

18 Gennaio - Torino
Inalpi Arena

21 Gennaio - Roma
Palazzo Dello Sport



A cura di **Gian Lauro Rossi**

Coordinatore nazionale CUPLA

e Presidente ANAP

Modena Reggio-Emilia



LA VICENDA

segue una struttura filmica in tre parti, tipica dei thriller psicologici e dei survival thriller.

L'IDEA CENTRALE

del regista "è quella di realizzare un thriller di successo e rappresentare la trasformazione emotiva dei vari personaggi, introducendo comunicazioni inavvertite nelle quali viene rappresentato che il male è presente nell'uomo protagonista con l'aiuto dei coprotagonisti uomini, mentre il bene e l'astuzia sono presenti nei vari personaggi femminili che riescono a vincere il contrasto tra bene e male, anche se il male continuerà a persistere".

Infatti nella conclusione del film, il protagonista si libera dalle manette dopo la cattura, il che fa presagire la sua fuga.

TRAP

Trap è un thriller intenso che gioca con le paure e le insicurezze umane, mantenendo lo spettatore incollato allo schermo con la curiosità di sapere come va a finire. Il regista presta molta attenzione al ritmo filmico, ai momenti di suspense ben distribuiti e ai picchi emotivi che tengono alta l'attenzione dello spettatore, creando stati d'ansia. I vari personaggi vengono svelati lentamente e le dinamiche tra loro evolvono in modo imprevedibile. Questo sviluppo dei personaggi è una delle forze principali del film, aggiungendo profondità a quello che altrimenti sarebbe stato un thriller standard.

Il film propone la storia di Cooper (vigile del fuoco) e di sua figlia Riley che vanno al concerto di Lady Ravenuna, famosa popstar. Si trovano intrappolati da uno schieramento enorme di polizia e in un ambiente particolare (palazzetto del concerto), che non presenta una via di fuga immediata: Cooper tiene prigioniero un uomo di origine asiatiche e lo controlla attraverso una telecamera che rimanda le immagini sul suo cellulare. Dopo che si rende conto della trappola organizzata dalla polizia per la sua cattura (realizzata con l'aiuto della moglie), cerca il modo di scappare attraverso diversi sotterfugi. Dopo una breve fuga dal palazzetto, aiutato dalla popstar che era sotto minaccia, riesce ad evadere da quel luogo, ma viene successivamente catturato a casa sua. Dopo aver scoperto il ruolo della moglie nella sua cattura, tenta di ucciderla; la moglie infatti aveva scoperto che era un serial killer soprannominato "il macellaio".

la trappola: viene introdotto il protagonista e tutto il gruppo di personaggi che partecipano al concerto, ciascuno con caratteristiche, segreti e motivazioni diverse. All'inizio, la situazione sembra normale, ma presto gli eventi precipitano quando il protagonista si rende conto di essere caduto in una trappola. Qui vengono piantati i semi della tensione e si introduce l'ambientazione. La posta in gioco viene delineata, come la minaccia di pericolo imminente con la necessità di trovare una via di fuga.

la fuga: questa è la conseguenza dei vari sotterfugi che il protagonista riesce a sviluppare per liberarsi dalla trappola: la tensione cresce in modo esponenziale. I personaggi cercano soluzioni, esplorano lo spazio, formano alleanze e si scontrano tra di loro. La trappola diventa sempre più pericolosa, e ci sono colpi di scena che mantengono alto il ritmo narrativo.

la cattura: il climax arriva con una serie di eventi drammatici che portano alla risoluzione della tensione narrativa. Si tratta di un tradimento scioccante che cambia le dinamiche del racconto e porta a un confronto finale tra il "macellaio" e la polizia, mentre Cooper si sente tradito dalla moglie. La risoluzione finale svela la verità, che dietro la trappola i personaggi devono fare i conti con le conseguenze delle loro azioni ed escono trasformati.



IL DIO DEI NOSTRI PADRI. IL GRANDE ROMANZO DELLA BIBBIA

Autore: *Aldo Cazzullo*
Editore: *HarperCollins Italia*
Anno edizione: *2024*
Pagine: *336 p., Brossura*
EAN: *9791259853745*
Prezzo: *€ 19,50*

Fino al tempo dei nostri nonni, gli uomini erano convinti di vivere sotto l'occhio di Dio, e la sua esistenza era certa come quella del sole che sorge e tramonta. Oggi abbiamo smesso di crederci, o anche solo di pensarci. E la Bibbia nessuno la legge più. Invece la Bibbia è un libro meraviglioso. Che si può leggere anche come un grande romanzo. L'autobiografia di Dio. Aldo Cazzullo fa con la Bibbia quel che aveva fatto con l'Inferno di Dante: ci racconta la storia, in modo chiaro e comprensibile a tutti, con continui riferimenti all'attualità, alla nostra vita, passando attraverso le vicende della storia e i capolavori dell'arte. La creazione, Adamo ed Eva, la cacciata dall'Eden, Caino e Abele, Noè e il diluvio. La storia di Giacobbe che lottò con Dio e di Giuseppe che svelò i sogni del faraone. Mosè, le piaghe d'Egitto, il passaggio del Mar Rosso, i dieci comandamenti. E poi la conquista della terra promessa, da Giosuè che espugna Gerico a Davide che taglia la testa di Golia, da Sansone, l'eroe fortissimo ma tradito dal suo amore, a Salomone che innalza il tempio. Cazzullo rievoca storie dal fascino millenario. E racconta le grandi donne della Bibbia da Giuditta a Ester; l'angelo che salva Tobia e il diavolo che tormenta Giobbe; l'amore del cantico dei cantici e la disillusione dell'Ecclesiaste ("tutto è vanità"). Sino alla grande speranza dell'avvento di un messia che viene a salvare l'uomo e a farci risorgere a vita eterna, che per i cristiani è Gesù.



VIVERE BENE. L'ATTIVITÀ FISICA: COSA, COME, QUANTO, QUANDO... E PERCHÉ

Autore: *Silvio Garattini*
Editore: *San Paolo Edizioni*
Collana: *I prismi*
Anno edizione: *2024*
Pagine: *208 p., Brossura*
EAN: *9788892244528*
Prezzo: *€ 18,00*

Si parla dei diversi tipi di attività fisica, delle giuste misure con cui praticare questa dimensione del vivere bene, dei suoi effetti sull'organismo e sulla mente, dell'apporto di un'alimentazione moderata e adeguata. Alcuni capitoli sono dedicati a fare il punto dei dati che rivelano qual è il rapporto tra gli italiani e l'attività fisica e a evidenziare i vantaggi di questa sana abitudine sulla prevenzione delle principali malattie e quindi sul risparmio che è possibile realizzare in termini di spesa sanitaria. Vivere bene è possibile, ecco spiegato come e perché.



E-BOOK



ONDA DI TEMPESTA

Autore: *Wilbur Smith*
Traduttore: *Sara Caraffini*
Editore: *HarperCollins Italia*
Formato: *EPUB3 con Adobe DRM*
Testo in italiano
Compatibilità: *Tutti i dispositivi*
(eccetto Kindle)
Layout: *Reflowable*
EAN: *9788830594586*
Prezzo: *€ 10,99*

Rob Courtney ha trascorso la vita in un tranquillo avamposto sulla costa orientale dell'Africa, sognando l'avventura in mare. Quando suo nonno Jim muore e il misterioso Capitano Cornish visita il forte, Rob si imbarca clandestinamente sulla nave di Cornish diretta in Inghilterra. Giunto a Londra, si lascia sedurre dal fascino della capitale e presto si ritrova senza un soldo. Decide così di arruolarsi in Marina e attraversare l'Atlantico per unirsi alla guerra contro i coloni americani. Intanto, dall'altra parte dell'oceano, i suoi cugini Caleb e Aidan combattono per l'indipendenza delle colonie...



A cura di **Tony Urbani**
Sociologo e Geografo
Research Fellow
dell'Università della Tuscia



Le AI stanno già apportando un contributo molto rilevante alla scienza e alla qualità della vita dei cittadini, ad esempio sono state scoperte nuove molecole e in futuro nuovi farmaci saranno scoperti e resi più efficaci proprio dalle intelligenze artificiali. Queste nuove tecnologie stanno già semplificando e migliorando la nostra vita e con l'interfaccia domotica e robotica potrebbero esserlo ancora di più. Come ogni grande rivoluzione che si affaccia all'orizzonte umano genera paure, entusiasmi e grandi speranze, ma solo un approccio equilibrato, scevro da scetticismi e facili entusiasmi ci porterà veramente a un benessere collettivo.

SENIOR ED INTELLIGENZE ARTIFICIALI

La sfida fra promesse e paure



In questi ultimi tempi c'è un dibattito molto acceso su quelle che vengono definite intelligenze artificiali. Va chiarito subito un punto che non si tratta di "intelligenze", ma di macchine che riescono ad "apprendere", ovviamente in futuro gli algoritmi saranno sempre più raffinati ed avremo sempre più la sensazione di interagire con esseri umani e non con macchine. Le intelligenze sono un complesso di facoltà e processi che consentono agli esseri viventi in particolare gli umani, ma non solo, di comprendere, elaborare, spiegare, giudicare, produrre modelli astratti, trovare soluzioni a problemi. Fino ad oggi sono state individuate ben 12 tipi di intelligenze: logico matematica, emotiva, musicale, spaziale, linguistica, corporea, ed altre, va detto che spesso i famosi test di intelligenza si concentrano sulla prima intelligenza, la logico matematica. Chiarito il punto fondamentale, che almeno fino ad oggi le intelligenze sono ad appannaggio esclusivo degli esseri viventi cerchiamo di comprendere quali possono essere alcuni rischi delle AI (Artificial Intelligence). A programmare ed "addestrare" le intelligenze artificiali sono esseri umani; quindi, se lo scienziato che programma l'algoritmo è soggetto ad un pregiudizio su una popolazione o un determinato fenomeno lo stesso pregiudizio verrà diffuso dall'AI. Pensiamo ad esempio agli stereotipi che sussistono nei confronti di alcuni gruppi etnici, di genere o di età. In secondo luogo, addestrare una AI richiede una quantità enorme di dati e d'energia, c'è quindi una questione energetica ed ambientale molto importante dietro le AI, anche problematiche relative alla sicurezza dei dati e al diritto di autore. Alcuni quotidiani americani hanno accusato le AI di utilizzare i propri articoli senza un giusto corrispettivo finanziario, per produrre AI in grado di scrivere articoli in modo autonomo, non a caso alcuni scienziati fra cui filosofo e linguista americano Noam Chomsky considerano modelli come ChatGPT enormi operazioni di plagio. La chiave di lettura di questa come altre tecnologie resta lo studio accurato e profondo dei limiti, delle criticità e delle potenzialità applicative e degli impatti sociali, economici e ambientali. Dobbiamo però chiarire che esiste un rischio reale e profondo che una "super AI" possa essere particolarmente dannosa e molti Stati e organismi sovranazionali si stanno adoperando per creare una legislazione efficace ed efficiente al riguardo.



AGENDA 2030, OBIETTIVO 10

Ridurre le disuguaglianze all'interno dei e fra i Paesi

Il punto 10 dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite si concentra sulla riduzione delle disuguaglianze, sia all'interno dei singoli Stati che tra i Paesi. Questo obiettivo riconosce che la crescita economica non può essere considerata sostenibile se non è accompagnata da una distribuzione equa delle risorse e delle opportunità. Le disuguaglianze, che si manifestano in vari settori come il reddito, l'accesso all'istruzione e alla salute, la rappresentanza politica e la partecipazione economica, costituiscono una delle principali sfide globali, ostacolando il progresso sociale e la lotta contro la povertà.

L'obiettivo 10 richiede anche l'eliminazione delle leggi e delle pratiche discriminatorie che contribuiscono a perpetuare le disuguaglianze. Questo include misure contro la discriminazione di genere, etnica, religiosa o basata su altri fattori. Un altro punto fondamentale è la promozione dell'inclusione sociale, politica ed economica di tutti, senza distinzioni di età, sesso, razza o origine. Tale inclusione non solo è essenziale per la giustizia sociale, ma anche per lo sviluppo economico e la stabilità politica.

A livello internazionale, il punto 10 dell'Agenda 2030 promuove una maggiore equità tra i Paesi, in particolare quelli in via di sviluppo, attraverso una rappresentanza più equa nelle istituzioni economiche e finanziarie globali. In questo contesto, è necessario rafforzare la regolamentazione dei mercati finanziari globali per evitare le crisi economiche che spesso colpiscono in modo sproporzionato i Paesi più poveri. Il trattato propone anche di incoraggiare una migrazione sicura e regolare, che può offrire opportunità sia ai migranti che ai Paesi ospitanti, evitando però i rischi associati a migrazioni irregolari e pericolose.

L'Agenda 2030 sottolinea l'importanza di un'azione concertata da parte dei governi, del settore privato e della società civile per raggiungere questo obiettivo. La riduzione delle disuguaglianze richiede interventi coordinati e a lungo termine, sia a livello nazionale che internazionale, che possano trasformare le strutture economiche e sociali alla base delle disparità.

In definitiva, l'obiettivo 10 non è solo una questione di equità morale, ma un prerequisito fondamentale per un futuro sostenibile e prospero. Lottare contro le disuguaglianze significa investire in una società più coesa, inclusiva e capace di affrontare le sfide globali in modo più equo e solidale. Solo così si potrà garantire che nessuno venga lasciato indietro.



FOCUS

Il punto 10 dell'Agenda 2030 mira a ridurre le disuguaglianze all'interno e tra i Paesi, garantendo che la crescita economica sia equa e inclusiva. Si propone di aumentare il reddito del 40% più povero della popolazione, promuovere pari opportunità ed eliminare leggi discriminatorie. Inoltre, punta a migliorare la rappresentanza dei Paesi in via di sviluppo nelle istituzioni economiche globali e a facilitare una migrazione sicura e ordinata. L'obiettivo è costruire una società più equa e inclusiva, dove nessuno venga lasciato indietro.



ROBERTO MAZZANTI

Medico esperto in Laserterapia e Laserchirurgia, svolge attività professionale e di consulenza. In qualità di esperto in tecnologie INNOVATIVE applicate alla Medicina, è Responsabile scientifico del progetto Carewear. Direttore del Portale Salute Anap Confartigianato.

LA FOTOBIMODULAZIONE

(chiamata anche PBM o PBMT) è un trattamento che utilizza laser a bassa potenza, diodi emettitori di luce o altre fonti di luce per emettere luce rossa direttamente nel corpo. Non può essere sentito (nonostante il bagliore rosso fuoco, non crea alcun calore) quindi non provoca alcun disagio. La fotobiomodulazione è approvata dalla FDA per alcune condizioni come la guarigione delle ferite e dolori articolari.

Altri usi includono:

- miglioramento della produzione naturale di collagene e fibroblasti;
- aumento del flusso sanguigno;
- miglioramento del recupero muscolare;
- riparazione dei tessuti molli;
- miglioramento del tono della pelle;
- ridotta incidenza delle condizioni della pelle;
- riduzione dell'infiammazione;
- riduzione dello stress ossidativo;
- formazione di nuovi capillari.

PROGRESSI NELLA FOTOBIMODULAZIONE

La cura di lesioni muscolari e artrosi anche a domicilio



Come abbiamo già avuto modo di esporre su questa rivista la Fotobiomodulazione è una terapia che agisce tramite l'emissione di luce Led (a volte accoppiata a Laser di bassa potenza) e produce un'attivazione della cellula agendo su sostanze in essa contenute denominate citocromi. Un grande vantaggio della Fotobiomodulazione risiede nel fatto che gli apparecchi utilizzati per tale terapia possono essere molto piccoli, e per questo adatti per l'utilizzo domiciliare. Questo li rende particolarmente utili nel caso che il paziente, per motivi di salute o difficoltà logistiche, non possa essere trasportato presso un centro di Fisioterapia. Recenti ricerche scientifiche hanno messo in luce il meccanismo di azione che è alla base dei risultati terapeutici. Com'è noto infatti, la Fotobiomodulazione si rivela particolarmente utile nel cura delle lesioni muscolari o nel trattamento del dolore in patologie croniche come l'artrosi. In particolare, per quanto riguarda il muscolo, si osserva un aumento dei livelli dell'ossido nitrico durante il trattamento (il picco massimo si registra dopo circa sei ore) con aumento dei livelli di ossigeno e della vascolarizzazione. Nel caso dell'artrosi è possibile osservare una diminuzione dei radicali liberi e delle prostaciline (entrambe le sostanze sono interessate nel processo infiammatorio) nella zona interessata dalla patologia. Tali azioni rendono la fotobiomodulazione utile nelle più comuni forme di infiammazione e nei traumi. Oltre all'impiego a scopo terapeutico, la Fotobiomodulazione si rivela particolarmente utile in ambito sportivo, permettendo un più rapido recupero dopo la performance agonistica. L'efficacia è sempre legata all'aumento dell'ossido nitrico, indispensabile per ottimizzare l'azione dell'arginina, aminoacido alla base dell'ossigenazione muscolare.

LA GENEROSITÀ DI UN GIOVANE-ANZIANO

La storia di Sammy Basso, il giovane che ha donato la sua vita alla scienza



Il titolo di questo articolo potrebbe sembrare incomprensibile. Ma la storia di Sammy Basso, un giovane di 28 anni, affetto da progeria, lo spiega. È una malattia rara, che accelera i processi di invecchiamento; la persona che nasce con questa alterazione genica ha una vita breve e muore in giovanissima età, con un aspetto senile. La vicenda di Sammy è la dimostrazione di come anche nelle avversità si può essere profondamente generosi. Il giovane, morto poco tempo fa a 28 anni, ha dedicato tutta la sua breve vita alla ricerca. Si è sempre dimostrato disponibile alla sperimentazione, cominciando a 12 anni con l'assumere un farmaco in fase di studio. Più tardi ha accettato di affrontare le problematiche di un intervento chirurgico, per dimostrare che la malattia non impediva interventi per migliorare la condizione degli ammalati. Un esempio di speranza che Sammy ha voluto dare a molte persone che rinunciano ad andare avanti nella loro vita, perché dominate dalla fatica e dal pessimismo. Infine, l'ultimo atto di generosità: ha donato alla scienza i propri organi per far progredire gli studi sui quali lui stesso stava lavorando. Ha conseguito due lauree, mettendosi sempre in gioco, praticamente e scientificamente, per far progredire le sue idee di cura. Perché ho voluto riassumere la vicenda umana di Sammy? Il primo motivo è il convincimento, dominante nella sua vita, che la disponibilità a servire le idee più nobili, anche se impegnative, quando sono utili al prossimo è un dovere, perché si compie un servizio a favore delle persone meno fortunate. Un secondo motivo è il rispetto per questo giovane che ha dedicato tutta la vita a comprendere i meccanismi dell'invecchiamento per contribuire al progresso della medicina degli anziani. Un terzo motivo: Sammy, benché sapesse bene di avere poca vita davanti a sé, pensava sempre al dopo, a quello che poteva fare per migliorare la vita delle persone meno fortunate.

Infine, mi piace richiamare l'attenzione sul fatto che ai funerali di Sammy hanno partecipato migliaia di persone; in un tempo di scetticismo diffuso verso gli atti concreti di generosità, spesso definiti "buonismo", è importante riconoscere che nella gente comune esiste ancora il senso della generosità e la riconoscenza verso chi concretamente si è speso per la comunità.



MARCO TRABUCCHI

Presidente Associazione Italiana di Psicogeriatría e direttore scientifico del Gruppo di Ricerca Geriatrica di Brescia

LA PROGERIA

La sindrome di progeria di Hutchinson-Gilford ("Progeria", o "HGPS") è una condizione genetica rara e fatale caratterizzata dalla comparsa di invecchiamento accelerato nei bambini e che determina una scarsa aspettativa di vita. Il suo nome deriva dal greco e significa "prematuramente vecchio". Sebbene ne esistano diverse forme, il tipo classico è la Sindrome di Hutchinson-Gilford Progeria, che prende il nome dai medici che la descrissero per primi in Inghilterra; nel 1886 dal Dr. Jonathan Hutchinson e nel 1897 dal Dr. Hastings Gilford ed è causata da una mutazione nel gene chiamato LMNA. Il gene LMNA produce la proteina Lamin A, che è l'impalcatura strutturale che tiene insieme il nucleo di una cellula. I ricercatori ora credono che la proteina difettosa della Lamina A renda il nucleo instabile. Quell'instabilità cellulare sembra portare al processo di invecchiamento precoce nella Progeria.



VINCENZO MARIGLIANO

Emerito di Medicina Interna
Sapienza Università di Roma

Articolo scritto in collaborazione
con Benedetta Marigliano
specialista in Medicina Interna
e dirigente di primo livello
all'Ospedale San Camillo di Roma.

PREVENZIONE

La prevenzione della fragilità e della sua progressione verso la perdita di autonomia si basa su:

- 1 sulla promozione del movimento;
- 2 sulla revisione del regime alimentare;
- 3 sulla revisione di un'eventuale polifarmacoterapia;
- 4 sulla stimolazione di attività cognitive;
- 5 sulla interazione sociale.

In termini di influenze modificabili, la più studiata è l'attività fisica, in particolare l'esercizio di resistenza, che è utile in termini di prevenzione e trattamento della componente rappresentata dalla prestazionalità.

L'evidenza per la dieta è meno ampia ma vengono considerate l'assunzione di proteine e calorie totali e l'insufficienza di vitamina D.



IL CONCETTO DI FRAGILITÀ

Sapere per prevenire



La fragilità definita per la prima volta dalla professoressa Linda Fried è una sindrome clinica di cui tre o più dei seguenti criteri vengono soddisfatti:

1. **Perdita involontaria di peso**
2. **Stress psicofisico stress psicoemotivo individuale**
3. **Diminuzione della forza mediante la misurazione della presa**
4. **Lentezza nel cammino**
5. **Scarsa attività fisica**

La fragilità è quindi uno stato di salute legato spesso ai processi di invecchiamento per cui gli organi del nostro corpo perdono gradualmente le loro riserve funzionali. Il 10% delle persone di età superiore ai 65 anni presenta fragilità. Dopo gli ottant'anni si passa da un 25% ad un 50% di persone fragili. Le persone anziane che vivono con fragilità sono a rischio di cambiamenti drammatici nel loro benessere fisico e mentale, anche dopo un evento apparentemente piccolo che mette alla prova la loro salute. È importante comprendere la differenza tra fragilità e disabilità. La disabilità è una limitazione o perdita (conseguente a menomazione) della capacità di effettuare le attività normali della vita quotidiana, nel modo o nei limiti considerati normali per un essere umano, ma non necessariamente associata alla fragilità.

Spesso c'è una sovrapposizione tra fragilità e disabilità fisica -molte persone con fragilità hanno anche disabilità- ma molte persone con disabilità a lungo termine non hanno fragilità. La fragilità può essere la causa della disabilità in alcuni pazienti è la conseguenza in altri.

Le persone anziane potrebbero non riconoscersi nella fragilità e ci sono prove che le persone anziane non vogliono essere considerate fragili pur riconoscendo di essere anziani. La ricerca ha dimostrato che molte persone anziane che vivono in condizioni di fragilità sviluppano modi di affrontare e fare altre scelte compensative. La fragilità dovrebbe essere identificata al fine di migliorare i risultati ed evitare danni inutili.

Il problema centrale della fragilità è il potenziale rischio di gravi esiti avversi dopo un evento o un cambiamento apparentemente fonte di un piccolo stress. Questo potrebbe significare qualsiasi cosa, da

un semplice episodio di influenza a un intervento importante come una sostituzione articolare. La fragilità non è una parte inevitabile dell'invecchiamento; è una condizione a lungo termine nello stesso senso in cui lo sono il diabete o la malattia di Alzheimer. Importante è sospettare e fare diagnosi di fragilità.

Quali sono i primi segnali di fragilità da ricercare nel paziente affetto da questa condizione?

- **Affaticamento con riduzione della forza muscolare**
- **Disidratazione**
- **Anoressia con calo ponderale riduzione della massa magra**
- **Riduzione dell'attività fisica associata ad anomalie dell'equilibrio e dell'andatura**
- **Stato depressivo e conseguente apatia**

La fragilità pertanto individua una condizione di pericolosa vulnerabilità con conseguenze prevedibili e spesso infauste: rischio di cadute, tendenza all'allettamento con un conseguente rischio di formazione di decubiti, ospedalizzazione e morte. La valutazione multidimensionale è lo strumento indispensabile per valutare lo stato di salute complessivo dell'anziano fragile, allo scopo di cogliere le relazioni tra le diverse patologie da cui l'anziano è affetto al fine di definire un percorso terapeutico e assistenziale che tende alla corretta riabilitazione al mantenimento dell'autosufficienza della persona anziana. La visita geriatrica e la valutazione multidimensionale rappresentano quindi il principale meccanismo di prevenzione della fragilità dell'anziano, necessario per mantenere più a lungo uno stato di benessere di una migliore qualità della vita.

Esistono due grandi modelli di fragilità.

Il primo noto come "modello di fenotipo", descrive un gruppo di caratteristiche del paziente -perdita di peso involontaria, riduzione della forza muscolare, ridotta velocità dell'andatura, esaurimento auto riferito e basso dispendio energetico- che, se presenti, possono prevedere esiti peggiori.

Il secondo modello di fragilità è noto come il modello del "deficit cumulativo". Descritto da Rockwood in Canada, presuppone un accumulo di deficit che vanno da sintomi come perdita dell'udito o umore basso, tranne, fino a varie malattie come la demenza che possono verificarsi con l'invecchiamento e si combinano per aumentare l'indice di fragilità che a sua volta aumenterà il rischio di esiti avversi. Rockwood ha anche proposto una scala di fragilità clinica da utilizzare dopo una valutazione completa di una persona anziana; questo implica un livello crescente di fragilità che è più in linea con l'esperienza della pratica clinica.



COSA FARE IN CONCLUSIONE

1. **effettuare ove possibile una valutazione multidimensionale;**
2. **assicurarsi che le condizioni mediche reversibili siano considerate e affrontate;**
3. **condurre revisioni personalizzate dai farmaci, tenendo conto del numero del tipo dei farmaci;**
4. **generare un piano personalizzato di assistenza e supporto socio sanitario che documenti gli obiettivi di trattamento, i piani di gestione e i piani per le cure urgenti;**
5. **istituire sistemi per condividere le informazioni sulla situazione sanitaria degli anziani con fragilità tra l'assistenza primaria, i servizi di emergenza, l'assistenza secondaria e i servizi sociali;**
6. **assicurarsi che esistano sistemi strutturati per tenere traccia del piano di cura personalizzato e dei momenti di revisione;**
7. **riconoscere che molte persone anziane con fragilità potranno e dovranno essere gestite nell'ambiente domestico, attivando sistemi di sostegno adatti a soddisfare tutte le loro esigenze di salute e assistenza;**



CARO DIRETTORE

Vorrei esprimere una preoccupazione crescente tra la popolazione anziana riguardo alle guerre che dilagano nel mondo. Molti anziani, che hanno vissuto periodi di conflitti e ricostruzioni, si trovano oggi a rivivere paure che pensavano fossero ormai parte del passato. Le immagini di devastazione, i racconti di giovani vite spezzate e l'incertezza globale riaccendono in loro ricordi dolorosi e un forte senso di impotenza. Per chi ha superato guerre mondiali o conflitti locali, vedere il mondo tornare a oscillare sull'orlo della guerra è angosciante. Inoltre, l'anziano spesso teme per il futuro dei propri figli e nipoti, preoccupato per l'instabilità politica ed economica che potrebbe colpirli. In un'epoca in cui la saggezza degli anziani dovrebbe essere una risorsa preziosa, è necessario prestare ascolto alle loro paure e proteggere la loro serenità. Le guerre non riguardano solo chi combatte, ma ogni generazione, compresa quella che, dopo tanto, sperava nella pace.

Cordialmente,
Luca F - Barletta

Gentile Luca,

La ringrazio per la sua lettera, che offre uno spunto di riflessione importante. La preoccupazione degli anziani di fronte ai conflitti attuali è più che comprensibile. Chi ha vissuto le guerre del passato porta con sé un bagaglio di esperienze che non dovrebbe essere ignorato. La loro saggezza, acquisita attraverso il sacrificio e la resilienza, può diventare una guida preziosa per le nuove generazioni.

È triste constatare come, nonostante i progressi tecnologici e sociali, l'umanità continui a essere vittima di guerre e stiamo vivendo senza dubbio un momento di grande allerta per tutti i conflitti che sono in atto sul Pianeta in questo lungo periodo. Il senso di impotenza che lei descrive, soprattutto negli anziani, è condiviso da molti di noi. Tuttavia, è fondamentale mantenere viva la speranza che attraverso il dialogo, la diplomazia e il rispetto reciproco, si possano evitare ulteriori tragedie.

Come Associazione, ci impegniamo a trattare questi temi con la serietà che meritano, cercando di dare voce a tutte le generazioni e alle loro preoccupazioni. Continueremo a promuovere il valore della pace, convinti che ascoltare chi ha vissuto le dure lezioni della storia sia un passo fondamentale per costruire un futuro migliore.





1	2	3	4	5			6	7	8	9	10	11
12						13						
14					15					16		
		17		18					19		20	
21	22		23							24		
25		26		27					28		29	
30			31						32			
33								34				

ORIZZONTALI

- 1. Un tipo di tessuto
- 6. Celebre santuario portoghese
- 12. Un locale d'ingresso
- 13. Rumori sinistri
- 14. Città del Canton Vallese
- 15. Amò il mitico cigno
- 16. Ha sede a New York
- 17. Ormai obsoleto
- 20. Una sigla su alcune automobili sportive
- 21. Prima di Cristo
- 23. Sostegno verticale
- 25. Sigla radio televisiva italiana
- 27. Motivi cantabili
- 28. Ripetuto indica il solito andamento
- 30. L'isola con Dublino
- 32. Punto culminante
- 33. Poeta latino
- 34. Ci sono quelli cenerini

VERTICALI

- 1. Concernente la produzione dei latticini
- 2. Reti Televisive Italiane
- 3. Dio dell'amore
- 4. Un tempo raffigurata in maniera provocante sulle cartoline
- 5. Un risultato di pareggio
- 6. Notoriamente oneste
- 7. Pietra ornamentale
- 8. In fondo al Mojito
- 9. Il capostipite dei Troiani
- 10. La dinastia di certi vasi
- 11. Collaboratori, assistenti
- 13. Un pesce di grandi dimensioni
- 15. Grigio mantello equino
- 18. Progetti strategici
- 19. Squadra di calcio di Milano
- 22. Un giallista
- 24. Il fiume di Firenze
- 26. Ranocchietta
- 29. Dipartimento francese percorso dal fiume omonimo
- 31. Gli estremi dell'alfabeto
- 32. Iniziali di Ibrahimovic.

Soluzioni

I	N	O	R	A		O	I	Z	A	R	O	
I	E	Z	A	D	A	N	L	A	R	I		
N	T	R	A	E	R	A	I					
A		A	N	A	T	A	N	P	I	A		
T	G											
U	N											
I	L	I	G	O	L	I						
A	M	A	T	F	A	T	N					

Chiuso in redazione: 23.10.2024

PROPRIETÀ

ANAP - Via San Giovanni in Laterano, 152
00184 Roma - tel. 06 703741 - www.anap.it

EDITORE

Media S.r.l. - Via Lombarda, 72
59015 Carmignano - Località Comeana (Prato)
tel 055.8716840 - www.mediaservizi.net

UFFICI DI REDAZIONE

ISPROMAY S.r.l.
Piazza Vittorio Emanuele II, 135 - 00185 Roma
info@ispromay.com

DIRETTORE EDITORIALE

Fabio Menicacci, fabio.menicacci@confartigianato.it

DIRETTORE RESPONSABILE

Lorenza Manessi, lorenza.manessi@confartigianato.it

REDAZIONE

Silvia Bazzani, Anna Grazia Greco

HANNO CONTRIBUITO

Paolo Amato, Vincenzo Marigliano, Roberto
Mazzanti, Gian Lauro Rossi, Marco Trabucchi,
Tony Urbani, Claudio D'Antonangelo, Sandro Mandolesi

PROGETTO GRAFICO E IMPAGINAZIONE

Valeria Cessari

CREDITI FOTOGRAFICI

Immagini gentilmente concesse dagli autori o dalle
Associazioni, AdobeStock, Freepick, Archivio ISPROMAY
Georges Biard, CC BY-SA 3.0, Luca Aless, CC BY-SA 4.0,
via Wikimedia Commons, Gloria Rinaldis, Fabio Ghidini

STAMPA

MEDIAGRAF viale della Navigazione Int. 89 - PD

CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ

ISPROMAY S.r.l.

Publicazione quadrimestrale.

Programmi d'abbonamenti anno 5 del 2015
Titolo della testata: Persone e Società

Prezzo del numero: 5 euro (arretrati 7 euro).

Abbonamento annuo: 12 euro (per le
istituzioni 10 euro; gruppi ANAP 4 euro).

Socio ANAP: la quota associativa comprende
2 euro per l'abbonamento alla rivista.

Ai sensi dell'Art. 13 del DLgs del
30.06.2003, n. 196 (codice privacy),
si garantisce la massima riservatezza dei
dati personali forniti dagli abbonati
e la possibilità di richiederne gratuitamente
la rettifica o la cancellazione.

Le informazioni custodite verranno utilizzate al
solo scopo di inviare agli abbonati la testata e gli
allegati, anche pubblicitari, di interesse pubblico.

Registrazione al tribunale di Prato n.
05/2015 del 01/07/2015.

Il materiale inviato alla redazione non verrà restituito.



Confartigianato
persone

Pronto
TI ASCOLTO



Nuovo servizio

Disponibile dal
20 maggio 2020

Servizio erogato da psicologi iscritti all'Albo

Numero verde
800.15.16.22

lunedì - venerdì dalle 8.30 alle 13.00
e dalle 14.00 alle 18.00 e sabato dalle 8.30 alle 13.00
servizio non disponibile nei giorni festivi

Chiami il numero verde
gratuito 800.15.16.22
ed effettui la richiesta
di servizio

Il centralino dedicato
verifica il primo
specialista disponibile
e fissa l'appuntamento

Lo specialista
ti ricontatta alla data
e all'orario concordati
durata singola telefonata: 25 minuti circa

Perché rivolgersi al servizio Pronto? Ti Ascolto

- ▶ Chiamata 100% gratuita per soci ANAP
- ▶ Non ci sono limiti al numero delle telefonate, puoi chiamare tutte le volte che vuoi
- ▶ Ogni volta che chiami sei seguito dallo stesso specialista

Puoi chiamare il servizio per parlare di:

Problemi personali, problemi famigliari, ansia, solitudine, depressione, isolamento, difficoltà relazionali, stress, paure, cambiamenti, scelte difficili momenti traumatici, o anche solo per trovare dall'altra parte della cornetta una voce amica che ti ascolta e ti fornisce consigli.

SPONSORED BY



POWERED BY



Versione web

Sei socio ANAP?



SCARICA L'APP

che consente in modo semplice e rapido di:

COMUNICARE con l'associazione

RICHIEDERE prestazioni e servizi

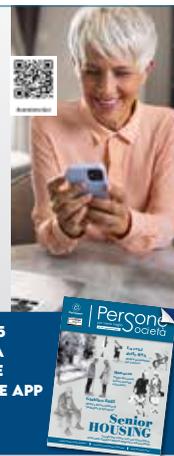
RICEVERE aggiornamenti su notizie ed eventi

MONITORARE lo stato delle pratiche

CONSULTARE e caricare documentazione

DA GENNAIO 2025
ANCHE LA RIVISTA
SARÀ DISPONIBILE
ON LINE E TRAMITE APP

WWW.ANAP.IT



Puntando con il tuo
smartphone il QRCode qui
sopra puoi accedere alla
pagina del portale Anap.
it dedicata alla rivista e
scaricare gratuitamente
le versioni digitali.

Mettiamo in circolo un mondo di risorse

Noi di A2A siamo una Life Company,
perché la vita è al centro di tutto quello
che facciamo, per noi e per le future generazioni.
Ci occupiamo di **energia, acqua e ambiente**.
La nostra tecnologia e le nostre infrastrutture
sono al servizio delle **persone**
e della salvaguardia della **natura**.
La nostra visione guarda lontano.
Il futuro lo costruiamo oggi,
agendo consapevolmente.





UN PASSO AVANTI INSIEME,
PERCHÉ LA VITA È UN VIAGGIO.

UnipolSai, al tuo fianco per accompagnarti e proteggerti ogni giorno.

Se siamo leader in Italia è perché ogni giorno siamo al fianco di oltre dieci milioni di clienti per prenderci cura del loro presente e del loro futuro. Creiamo costantemente soluzioni per essere vicini alle esigenze di persone e imprese con idee innovative e servizi altamente tecnologici. E se abbiamo la rete di vendita più diffusa e capillare d'Italia, con oltre 2200 agenzie, è per esserci sempre quando ti serve.

UnipolSai Assicurazioni, sempre un passo avanti.

UnipolSai
ASSICURAZIONI

unipolsai.com

